Dipinti e Disegni Antichi dal XV al XIX secolo

Asta 29

Milano, via Olona, 2

martedì, 6 giugno 2006, ore 17.30

Porro & C.
ART CONSULTING

Sede dell'esposizione e dell'asta
Milano
via Olona, 2

Esposizione
da martedì 30 maggio a martedì 6 giugno 2006
ore 10.00 – 18.30
domenica 15.00 – 18.30
martedì 6 giugno 10.00 – 13.00

Asta
martedì, 6 giugno 2006

Orario dell'Asta
ore 17.30

Per informazioni
Porro & C.
Piazza Sant'Ambrogio 10 – 20123 Milano
Tel. 02 72094708 – Fax 02 862440
info@porroartconsulting.it
www.porroartconsulting.it

Catalogo a cura di Alessandro Galli

1

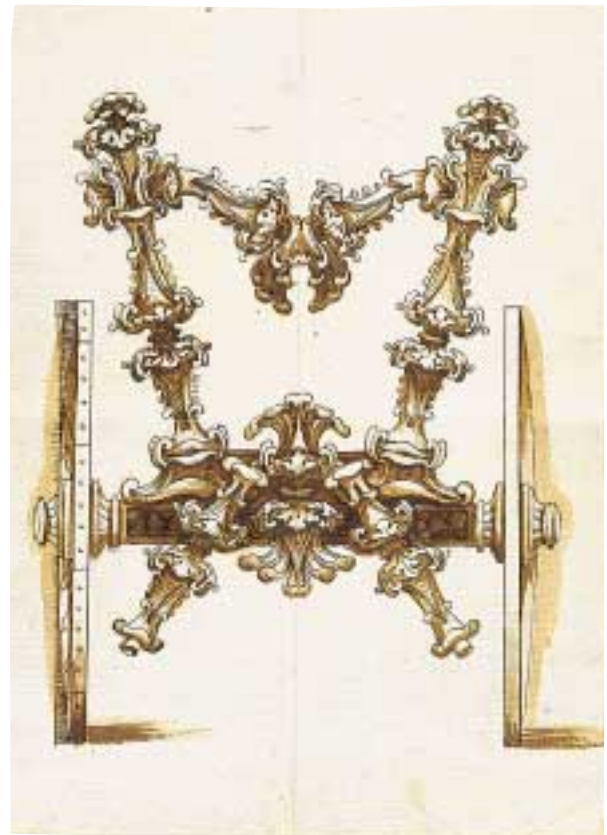
1
Anonimo secolo XIX

Veduta di Milano
matita e tempera su carta, mm. 220x442 siglato e datato
in basso a sinistra *D.P.O. 1836*

Stima: € 3.000/5.000

2

3



4

2
Niccolò Ricciolini
Roma 1687 – 1772

Il ritorno di Tobiolo
matita e inchiostro su carta, mm. 206x290

Stima: € 1.500/2.000

3
Antonino Parentani
Documentato a Torino dal 1604 al 1619

Studio di nudo
matita e carboncino su carta, mm. 208x386

Stima: € 1.200/1.500

4
Scuola Romana, secolo XVII

Studio per carrozza
inchiostro su carta, mm. 265x198

Stima: € 600/800

5

5
Federico Zuccari
Sant'Angelo in Vado 1541 – Roma 1609

Giudizio universale
matita e china su carta, mm. 355x510

Stima: € 5.000/8.000

6

6
Scuola di Fontainebleau

Scena mitologica
inchiostro e tempera su carta, mm. 205x310

Stima: € 8.000/10.000

7
Giorgio Vasari
Arezzo 1511 – Firenze 1574

Carità romana
penna e bistro su carta, mm. 188x139

Provenienza:
Milano, collezione Dubini - Hoepli
Finarte, Milano, 27 – 28 novembre 1974, lotto 52

Il disegno era catalogato nella collezione Dubini – Hoepli come opera di Polidoro e con questa attribuzione fu presentato all'asta Finarte del novembre 1974. In realtà il foglio spetta a un momento ben successivo e il suo autore va individuato, come ha per primo suggerito il professor Daniele Benati, in Giorgio Vasari.
Nel vasto corpus grafico del Vasari si conoscono diversi studi relativi alla figura allegorica della *Carità* a partire dal grande foglio (mm. 342x458) a matita nera conservato al Louvre (n.2180 cfr. *Mostra di disegni del Vasari e della sua cerchia,* a cura di P. Barocchi, Firenze 1964, p. 31). Più vicino al disegno qui presentato appare, sia per tecnica esecutiva sia per scelte stilistiche, lo studio per la volta della cappella di San Pietro Martire conservato al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, (n.1187 E, cfr. Barocchi, 1964, pp. 49-50) collocabile negli ultimi anni del Vasari, verso il 1570. Allo stesso momento appartiene anche un'altro studio per soffitto sempre conservato agli Uffizi (n. 952 E, cfr. Barocchi, 1964, p. 50) raffigurante *l'Assunzione della Vergine* dove la Madonna è raffigurata nella stessa posa serpentinata e con lo stesso forte chiaroscuro del foglio qui presentato.

Si ringrazia il Dottor Florian Haerb per avere confermato l'attribuzione del disegno al Vasari sulla base del materiale fotografico.

Stima: € 25.000/30.000

7

8

9

8
Pierre Puget (cerchia)

Il Beato Alessandro Sauli
matita su carta, mm. 567x280

Stima: € 3.000/4.000

9
Federico Zuccari (attribuito)
Sant'Angelo in Vado 1541 – Roma 1609

Studio per giudizio universale
matita e china su carta, mm. 217x165

Provenienza:
Milano, collezione Vallardi
Finarte, Milano, 27-28 novembre 1974, lotto 85

Stima: € 1.500/2.000

10

11

10
Gregorio Pagani (attribuito)
Firenze 1558 – 1605

Ritrovamento della vera croce
matita, china e inchiostro su carta, mm. 248x188

Stima: € 2.000/2.500

11
Scuola Fiorentina secolo XVI

Ecce Homo
inchiostro e biacca su carta, mm. 230x170

Stima: € 2.000/3.000

12
Annibale Carracci
Bologna 1560 – Roma 1609

Studio di figure
penna, inchiostro e tempera su carta, mm. 121x157

Provenienza:
Denver, collezione Charles F. Ramus

Esposizioni:
New York, Pandora Old Masters, *An exhibition of Old Master Drawings,* New York 2001, n.7

Il foglio, che raffigura diverse figure raggruppate in un ordine casuale, è stato restituito ad Annibale Carracci da Daniele Benati in occasione della mostra newyorkese del 2001.
Il disegno si colloca nella produzione matura di Annibale, dopo il suo trasferimento a Roma, verso il 1597/'98. A questo momento si datano diversi studi eseguiti a penna come il grande foglio del Fitzwilliam Museum di Cambridge con *l'Adorazione dei Magi,* studio preparatorio per il dipinto oggi conservato al Musée des Beaux-Arts di Orléans . Il disegno qui presentato non è invece collegabile a nessun dipinto di Annibale ma una figura come quella del giovane sulla sinistra che porta sulle spalle un sacco richiama quelle che compaiono nelle lunette dei Camerini di Palazzo Farnese affrescate da Annibale verso il 1597.

Opera in temporanea importazione artistica

Stima: € 20.000/25.000

12

13
Giovanni Lanfranco
Terenzo 1582 – Roma 1647

Studio per una figura di santo
matita su carta, mm. 390x250

Provenienza:
Milano, collezione G.M.M.

Bibliografia:
C. Volpe, *Collezione G.M.M.,* Milano 1971, n. 4

Schedato da Carlo Volpe nel catalogo della collezione G.M.M. come opera di Mattia Preti il disegno va ricondotto, secondo quanto suggerisce il Professor Daniele Benati, alla mano di Giovanni Lanfranco.
Più precisamente il foglio si colloca nella prima maturità del pittore emiliano, verso il 1615 – '20, all'altezza di opere come i lavori per la Sala Regia del Quirinale, la pala di Fermo o le due pale per il Duomo di Piacenza. Proprio con un disegno preparatorio (Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, n. 12697 F) per la perduta di pala di Sant'Alessio si possono scorgere le maggiori somiglianze: entrambi i fogli sono caratterizzati da un ductus molto sottile e da un alternarsi estremamente delicato di luci e ombre tipico di questo momento in cui il Lanfranco risente maggiormente dell'influsso di Borgianni (sul percorso di Lanfranco disegnatore si rimanda al catalogo della mostra *Disegni di Giovanni Lanfranco,* a cura di E. Schleier, Firenze 1983).
Notevoli analogie si possono riscontrare anche con gli studi relativi alla pala di Fermo (Cfr. Schleier, 1983, pp. 74-76) dove la figura dell'apostolo in primo piano, pur colto in una diversa postura, richiama il santo del foglio qui presentato.

Stima: € 15.000/20.000

13

14

15

16

14
Carlo Antonio Tavella
Milano 1668 – Genova 1738

Studio di paesaggio
matita e inchiostro su carta, mm. 250x331

Stima: € 1.200/1.500

15
Fortunato Duranti
Montefortino 1787 – 1863

Scena di genere
inchiostro acquarellato su carta, mm. 210x300

Stima: € 2.000/3.000

16
Lorenzo Pasinelli
Bologna 1629 – 1700

Salomè con la testa del Battista
matita e carboncino su carta, mm. 200x180

Opera in temporanea importazione artistica

Stima: € 5.000/6.000

17
Pompeo Batoni
Lucca 1708 – Roma 1787

Studio di un fanciullo che regge un cartiglio
gesso rosso su carta, mm. 363x257

Esposizioni:
New York, Pandora Old Masters, *An exhibition of Old Master Drawings,* New York 2002, n.15

Il disegno qui presentato è uno studio preparatorio per la grande pala eseguita da Pompeo Batoni per la chiesa di Santa Maria della Pace in Brescia nel 1743/'46 e più specificatamente va riferito al putto che compare in basso sulla sinistra. Per lo stesso particolare si conosce un altro studio passato nel 1978 a un'asta londinese (Christie's, 4 luglio 1978, lotto 61); del resto Batoni in preparazione della pala di Brescia eseguì numerosi studi, oggi dispersi tra diverse collezioni pubbliche e private (cfr. A. M. Clark, *Pompeo Batoni,* New York, 1985, pp. 238, 379) tra cui un modelletto ad olio conservato alla Pinacoteca Vaticana.

Opera in temporanea importazione artistica

Stima: € 8.000/10.000

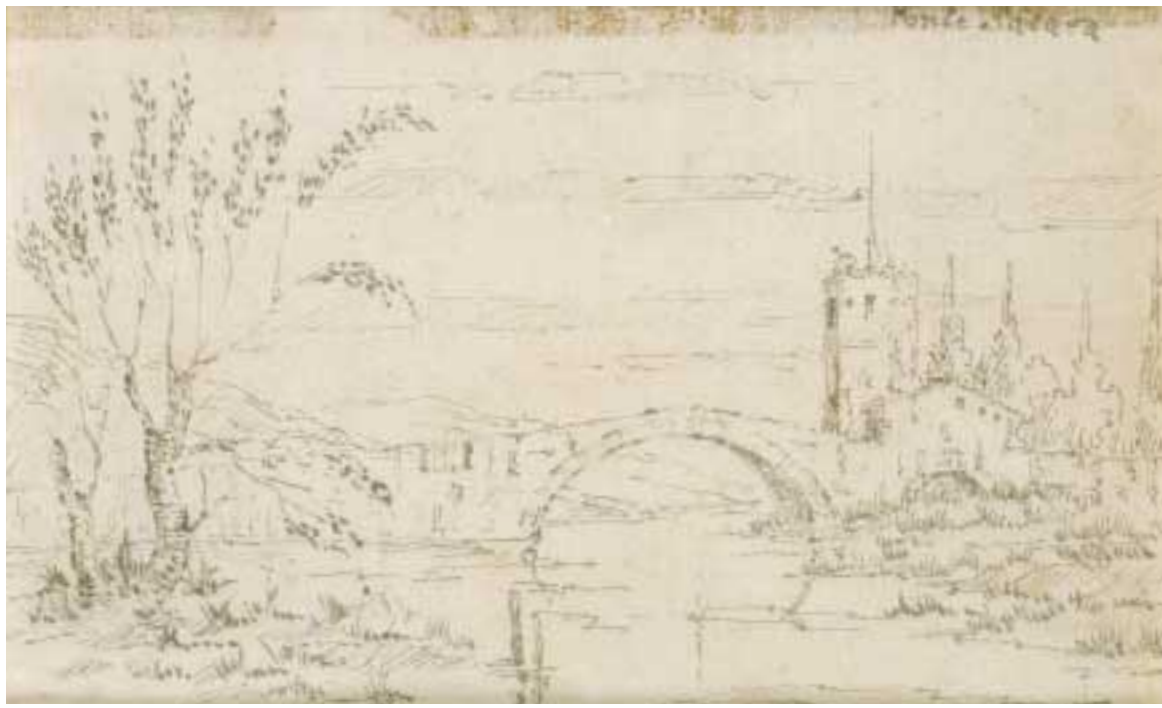
17

18

18
Giacomo Guardi
Venezia 1764 – 1835

Roma, Ponte Salaro
matita su carta, mm. 95x150

Stima: € 1.200/1.500



19

19
Giacomo Guardi
Venezia 1764 – 1835

Roma, Ponte Rotto
matita su carta, mm. 95x160

Stima: € 1.200/1.500

20
Giambattista Tiepolo
Venezia 1696 – Madrid 1770

Testa di vecchio
sanguigna su carta, mm. 310x205

Provenienza:
Verona, collezione privata
Finarte, Milano, 4 dicembre 1986, lotto 294

Bibliografia:
A. Bettagno, *Le Dessin Vénitien au XVIII siècle,* Parigi 1971, p. 58; G. Knox, *Giambattista and Domenico Tiepolo. A study and catalogue raisonnè of the chalk drawings,* Oxford 1980, p. 268

Al culmine della fama, sul finire degli anni '50, poco prima della partenza per Madrid, Giambattista Tiepolo accetta la commissione della pala per la parrocchiale di Mirano sulle rive del Brenta, poco lontano dalla villa di Zianigo che Giambattista aveva acquistato pochi anni prima e che il figlio Giandomenico andava decorando in quel periodo.
Per la pala, tutt'oggi *in loco*, si conosce il bozzetto preparatorio, già in collezione Modiano a Bologna, e due disegni, entrambi relativi alla figura del vecchio in secondo piano per cui Giambattista sperimenta diverse soluzioni. Oltre al foglio qui esposto si conosce infatti un altro disegno, questa volta eseguito su carta azzurra, conservato all'Ashmolean Museum di Oxford.

Stima: € 30.000/40.000

20

21

22

23

21
Bartolomeo Pinelli
Roma 1781 – 1835

Scena di storia romana
matita e tempera su carta, mm. 225x328

Stima: € 2.000/2.500

22
Felice Giani
San Benedetto Curone 1758 – Roma 1823

Sacra Famiglia
penna, bistro e acquerello su carta, mm. 145x193

Provenienza:
Finarte, Milano 30 novembre 1982, lotto 217

Stima: € 2.000/3.000

23
Pelagio Palagi
Bologna 1775 – Torino 1860

Orfeo ucciso dalle Baccanti
penna e acquerello e biacca su carta, mm. 227x316
firmato e datato in basso a sinistra
Palagi 1804

Stima: € 5.000/6.000

24

24
Anonimo secolo XIX

Viaggiatori in una catacomba
tempera su carta, cm. 17,7x12,7

Stima: € 1.000/1.500

25

25
Anonimo secolo XIX

Studio di nudo
tempera su carta, mm. 255x205

Stima: € 600/800

26

26
Domenico Morelli
Napoli 1823 – 1901

Figura di albanese
inchiostro su carta, mm. 490x310 firmato in basso a destra *DMorelli*

Stima: € 2.500/3.000

27

28

29

27
Anonimo secolo XIX

Viaggiatori a Pompei
tempera su carta, mm. 127x185

Stima: € 1.000/1.500

28
Benst Schlick
Attivo a Napoli nella prima metà del XIX secolo

Veduta di Napoli
tempera su carta, mm. 135x180

Stima: € 1.000/1.500

29
Johann Conrad Zeller
Hirslanden 1807 – Zurigo 1856

Popolani a Capri
tempera su carta, mm. 150x250

Stima: € 2.000/2.500

30

30
Girolamo da Santacroce
Santa Croce 1480/85 – Venezia, post 1556

San Gregorio Magno
tavola, cm. 24x19

Stima: € 8.000/10.000

31 a)

31 b)

31 c)

31 d)

31
Scuola Veneta, secolo XVIII

Quattro episodi dalla Gerusalemme liberata
a) Combattimento di Tancredi e Argante, canto VI
b) L'arcangelo Michele guida i crociati, canto IX
c) Solimano salvato da Ismeno, canto X
d) Goffredo nell'accampamento cristiano, canto XIV
olio su tela, cm. 55x40

Stima: € 15.000/18.000

32

33

34

32
Francesco Guardi (seguace)

Capriccio
olio su tela, cm. 61,5x73

Bibliografia:
E. Hüttinger, *Venezianische Malerei,* Zürich 1959, pp. 74-75

Pubblicato dall'Hüttinger come opera autografa di Francesco Guardi e come tale accettato anche in anni recenti dal Ruggeri (comunicazione scritta ai proprietari del 9 aprile 1997) il dipinto appare invece una composizione nettamente più tarda ispirata ai modelli del grande pittore veneziano.

Stima: € 15.000/20.000

33
Scuola Inglese, secolo XVIII

Mercato orientale
olio su tela, cm. 45x60

Stima: € 12.000/15.000

34
Scuola Veneta, secolo XVII

Diana e le ninfe
olio su tela, cm. 80x63

Stima: € 10.000/15.000

35

36

37

35
Girolamo Brusaferro (attribuito)
Venezia 1677 - 1745

La morte di Seneca
olio su carta applicata su tela, cm. 45x33

Stima: € 5.000/6.000

36
Giovanni Paolo Panini (cerchia)

Capriccio architettonico
olio su tela, cm. 48,4x61

Stima: € 14.000/16.000

37
Sebastiano Ricci (cerchia)

Il sogno di Giuseppe
olio su tela, cm 35x41

Stima: € 4.000/5.000

38 a)

38 b)

38
Scuola Napoletana, secolo XVII

a) e b) Battaglie
olio su tela, cm. 51x103,5

Stima: € 6.000/8.000

39

40

39
Carlo Coppola
Attivo a Napoli verso la metà del XVII secolo

Battaglia
olio su tela, cm. 36x45

Stima: € 10.000/12.000

40
Scuola Veneta, secolo XVIII

Marina in tempesta
olio su tela, cm. 73x99

Stima: € 5.000/6.000

41

41
Scuola Fiorentina, inizi secolo XV

Sant'Antonio abate
tempera su tavola, cm. 24x29,5

Stima: € 12.000/18.000

42

42
Pietro e Ambrogio Lorenzetti (seguace)

Madonna con il Bambino, Santo Vescovo e Santa Maria Maddalena
tempera su tavola, cm. 119x150

Provenienza:
Finarte, Milano, 25 febbraio 1986, lotto 89

Stima: € 40.000/50.000

43 a)

43 b)

43
Jacopo Ripanda
Attivo a Bologna e a Roma dal 1490
al 1520 circa

a) Le Muse b) Orfeo
tempera su tavola, cm. 30x23,5

Stima: € 25.000/30.000

44

44
Galeazzo Campi
Cremona ? – 1536

Madonna con il Bambino
olio su tavola, cm. 41x35,5

Il dipinto si inserisce perfettamente in quel clima di stretta adesione ai nuovi ideali della *maniera moderna,* rappresentata dalle opere del Perugino *in primis,* che caratterizza gran parte del Centro e Nord Italia nel primo decennio del Cinquecento.
Le somiglianze più stringenti indicano in direzione di Cremona e, più in particolare, portano ad individuare l'autore in Galeazzo Campi.

Attivo a Cremona dall'inizio del secolo fino al 1530 circa, Galeazzo Campi risente nelle opere collocabili nei primi due decenni del secolo come la pala oggi a Brera o le tempere del Duomo di Cremona del modello peruginesco. Tra le opere destinate alla devozione privata particolarmente vicina appare la tavoletta conservata al Fitzwilliam Museum di Cambridge, collocabile verso il 1515/'20 (sul percorso dell'artista si rimanda all'intervento di Marco Tanzi in *Pittura a Cremona dal Romanico al Settecento,* Milano 1990, pp. 22-26; 248-250).

Stima: € 30.000/35.000

45

45
Scuola Fiamminga, secolo XVI

Apollo e le muse
olio su tavola, cm 64x92

Stima: € 10.000/12.000

46
Lorenzo Lotto
Venezia, circa 1480 – Loreto 1556

Ritratto di studioso
olio su tela, cm. 78x70 firmato ...*otus* sulla pagina del libro.

Provenienza:
Vienna, collezione Bondy
Tunisi, collezione Guez

Esposizioni:
Vienna, *Austellung der Wiener Sezession*, 1924, n. 67

Bibliografia:
W. Suida, *Beiträge zu Lorenzo Lotto*, in "Belvedere" 1932, pp. 170 – 173; B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance,* London 1932, p. 312; L. Coletti, *Lotto,* Bergamo 1953, p. 39; B. Berenson, *Lotto,* Milano 1955, p. 157; B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance. Venetian School,* London 1957, p. 106; G. Mariani Canova, *L'opera completa del Lotto,* Milano 1974, p. 125

A più di ottant'anni di distanza dalla mostra viennese del 1924 riappare in pubblico il *Ritratto di studioso* di Lorenzo Lotto, un'opera che ha avuto nel XX secolo una storia travagliata. Il dipinto, segnalato per primo dal Suida nel 1932 quando si trovava nella raccolta di Oskar Bondy, venne confiscato dai nazisti durante la guerra e ricoverato in un deposito in attesa di essere esposto nel grande Museo Nazionale Germanico progettato da Hitler in cui sarebbe dovuto confluire quanto di meglio le sue truppe avevano razziato in Europa.
Ritrovato dagli Alleati alla fine del conflitto fu reso alla vedova di Oskar Bondy, Elisabeth, che lo conservò per alcuni anni finché passò nella collezione tunisina di Victor Guez dove lo rivide Bernard Berenson prima della pubblicazione della nuova versione italiana della monografia del grande pittore veneziano (1955).
Dopo la pubblicazione da parte del grande studioso si perdono le tracce dell'opera che viene menzionata solo dalla Flores d'Arcais che, sulla base delle riproduzioni fotografiche, ne esclude l'autografia. Solo in anni recentissimi è stato possibile riesaminare l'opera dal vero: l'esame diretto, oltre al ritrovamento della firma affiorata con la recente pulitura, ha confermato la piena autografia: in tal senso si sono espressi Nicholas Penny e Peter Humfrey (comunicazione orale al proprietario).
Più problematica risulta la collocazione cronologica del dipinto: se infatti Penny e Humfrey, riprendendo un suggerimento del Coletti, ipotizzano di situarla all'inizio del periodo bergamasco (1513 – 1525) sia Berenson che Suida prima di lui collocavano invece il ritratto nella produzione matura di Lorenzo Lotto, verso il 1540 – '45. L'austera essenzialità della figura e la gamma cromatica giocata con grande virtuosismo su pochi colori farebbero propendere per quest'ultima ipotesi: il *Ritratto di studioso* verrebbe così a collocarsi accanto alla pala dei Santi Giovanni e Paolo, l'ultima importante commissione pubblica che Lotto ottiene nella sua città natale con cui tra l'altro condivide uno straordinario brano di natura morta, e accanto ad alcuni dei più intensi ritratti come la coppia di tele con *Febo da Brescia* e la moglie *Laura da Pola* della Pinacoteca di Brera o il *Gentiluomo trentasettene* della Galleria Doria Pamphilj di Roma.

Opera in temporanea importazione artistica

Stima: € 250.000/300.000

46

47

47
Scuola Bolognese, secolo XVI

Ritratto di giovinetto
olio su tela, cm. 40x30

Stima: € 18.000/22.000

48

48
Niccolò Dell'Abate (cerchia)

Mosè salvato dalle acque
olio su tela, cm. 81,5x62,5

Stima: € 20.000/25.000

49

50

49
Scuola Francese, secolo XVIII

Il trionfo di Galatea
olio su tavola, cm. 29,5x21

Stima: € 4.000/5.000

50
Paul Brill (bottega)

Maddalena orante
tempera su pergamena, cm. 17,5x12,5

Stima: € 4.000/5.000

51 a)

51 b)

51
Scuola Fiorentina, fine secolo XVI

a) Cefalo e Procri b) Narciso alla fonte
olio su rame, cm. 10x12

Stima: € 8.000/10.000

52

53

52
Scipione Compagno (attribuito)
Documentato a Napoli dal 1638 al 1644

Corteo di soldati e popolani
olio su tela, cm. 57x154

Stima: € 10.000/12.000

53
Scuola veneta, secolo XVII

Annunciazione
olio su lavagna, cm. 25x30

Stima: € 4.000/5.000

54

54
Scuola Veneta, secolo XVII

Circe trasforma i compagni di Ulisse in animali
olio su tela, cm. 118x169

Stima: € 12.000/15.000

55
Alessandro Allori
Firenze 1535 - 1607

Ritratto di gentildonna (Cecilia Martelli?)
olio su tavola, cm. 65,5x49

Provenienza:
Gran Bretagna, collezione Lord Chandos of Stowe
(etichetta al retro)

Il dipinto recava nella collezione Chandos of Stowe un'attribuzione tradizionale al Bronzino che va scartata a favore di Alessandro Allori, allievo prediletto del grande pittore fiorentino. L'opera si colloca con ogni probabilità sul finire del sesto decennio del Cinquecento quando l'Allori eseguiva una serie formidabile di ritratti in cui riprendeva i modi del suo maestro.
Tra questi vanno ricordati il *Ritratto di Maria di Cosimo I* della Galleria Sabauda di Torino, a lungo ritenuto opera dello stesso Bronzino, o il *ritratto*, probabilmente postumo, *di Eleonora di Toledo* della Narodni Galerie di Praga (cfr. S. Lecchini Giovannoni, *Alessandro Allori,* Torino 1991, pp. 303-305); vicinissimo infine appare tra le opere passate sul mercato in anni recenti *il ritratto di Bianca Cappello* presentato all'asta Tajan del 12 giugno 1995 (lotto 121) e aggiudicato per 900.000 franchi francesi.

Stima: € 50.000/60.000

55

56
Domenico Cresti il Passignano
Passignano 1559 – Firenze 1638

San Giovanni Battista
olio su tela, cm. 117x89

Posto dal Baldinucci *"in prima riga fra' più gran maestri"* il Passignano ebbe una carriera lunghissima e colma di successi. Formatosi nella Firenze del tardo – manierismo con gli allievi del Vasari, come Naldini e Macchietti passò poi a lavorare con Federico Zuccari con cui si recò prima a Roma e poi compì un fondamentale viaggio a Venezia che segnò in maniera decisiva la sua pittura immettendo nella tradizionale formazione fiorentina basata sul disegno un nuovo gusto cromatico. Il Passignano raggiunse il vertice della sua carriera nel primo decennio del Seicento quando papa Clemente VII Aldobrandini affidò a lui e agli altri artisti toscani attivi a Roma importanti incarichi per la nuova basilica di San Pietro.
Alla vigilia di questo secondo soggiorno romano si colloca con ogni probabilità quest'inedita immagine di San Giovannino che va confrontata con opere come il *San Carlo Borromeo* della Galleria degli Uffizi.

Stima: € 40.000/50.000

56

57
Jean De Saive II
Namur 1571 – Malines 1624

Scena di mercato
olio su tela, cm. 141,5x222,5

Figlio di Jean il Vecchio, pittore attivo a Namur nella seconda metà del XVI secolo, Jean si trasferì in giovane età nella città di Malines dove ricevette numerosi incarichi per le chiese della città. A quest'attività più tradizionale Jean De Saive affianca quella di pittore di natura morta realizzando opere che, se nella composizione si rifanno ai modelli di Beuckelaer, nel trattamento della materia mostrano già l'influenza di Frans Snyders.
Tra le sue composizioni più celebri vanno ricordate la *Scena di mercato* del Musée des Beaux-Arts di Reims e quella recentemte passata ad un'asta londinese della Christie's ed aggiudicata per 300.000 sterline (Christie's, Londra 7 luglio 2000, lotto 36).

Opera con licenza di libera circolazione

Stima: € 80.000/100.000

57

58 a)

58 b)

59

58
Scuola Fiamminga, secolo XVII

a) e b) Assalto al villaggio
olio su tela, cm. 31x38,5

Stima: € 10.000/15.00

59
Pieter Brueghel il Giovane (bottega)

Rissa tra contadini
olio su tavola, cm. 64x70

Il dipinto qui presentato è una delle molte versioni note di una delle composizioni più celebri di Pieter Brueghel il Giovane (Bruxelles 1564 – Anversa 1638); per un esame delle varie versioni si rimanda al volume di Klaus Ertz (*Pieter Brueghel der Junghere,* Lingen 1994).

Stima: € 25.000/30.000

60
Isaac Soreau (bottega)

Bowl in porcellana con tralci d'uva, tazza con more, vaso di fiori, fiori e frutta sul piano
olio su tela, cm. 58x75

Il dipinto, come confermato sulla base dell'esame della documentazione fotografica dal Professor Fred G. Meijer del Rijksbureau, è una copia realizzata nella bottega di Isaac Soreau sulla base di una composizione non identificata del maestro. Uno dei modelli di Soreau a cui si è ispirato l'autore dell'opera qui presentata può essere indicato nella *Natura morta* passata all'asta Sotheby's di Londra dell'11 dicembre 1996 (lotto 25).

Stima: € 40.000/50.000

60

61 a)

61 b)

62

61
Felice Rubbiani (seguace)

a) e b) Natura morta
olio su tela, cm. 16x31,5

Stima: € 5.000/6.000

62
Claude Gillot (cerchia)

Scena di stregoneria
olio su tela, cm. 69x93,5

Stima: € 5.000/7.000

63

63
Scuola Veneta, fine secolo XVI

Ultima cena
olio su tela, cm. 94x133,5

Stima: € 8.000/10.000

64

65

64
Pier Francesco Cittadini (cerchia)

La Vergine in una ghirlanda di fiori
olio su tela, cm. 73x59,5

Stima: € 5.000/7.000

65
Margherita Caffi (cerchia)

Vaso di fiori
olio su tela, cm. 105x86

Stima: € 6.000/8.000

66
Scuola Toscana, secolo XVII

Natura morta di cacciagione
olio su tela, cm. 66x56,5

Stima: € 2.000/3.000

66

67

67
Lorenzo Pasinelli
Bologna 1629 – 1700

Predica di San Giovanni Battista
olio su tela, cm. 115x154

Il dipinto, inedito, è stato riconosciuto opera di Lorenzo Pasinelli dal dottor Franco Moro in una comunicazione scritta ai proprietari del 27 aprile 2002. Nel suo studio sull'opera il dottor Moro colloca correttamente l'opera nella fase giovanile del Pasinelli, datandolo verso il 1650, quando più evidenti sono i legami dell'artista bolognese con il suo maestro, Simone Cantarini da cui però già si differenzia nella scelta di una stesura più liquida e sciolta.
Allo stesso momento spetta anche *l'ingresso di Gesù in Gerusalemme* dipinto per la chiesa bolognese di San Gerolamo della Certosa (cfr. C. Baroncini, *Lorenzo Pasinelli pittore 1629 – 1700*, Rimini 1993, pp. 189-192) dove ritorna lo stesso uso del chiaroscuro fortemente accentuato.
Sulla stessa composizione dell'opera qui presentata Pasinelli ritorna trent'anni più tardi quando, nel 1686 dipinge una *Predica del Battista* di grandi dimensioni per il principe di Lippe, tuttora in collezione privata (C. Baroncini, 1993, pp. 281-284). Quest'opera, di cui è stato recentemente ritrovato il bozzetto preparatorio (cfr. Marco Riccomini, *Dipinti bolognesi dal 1686 al 1796,* Milano 1997, n. 1), presenta notevoli analogie e legami con la prima versione, anche se è ormai caratterizzata da un *ductus* più liquido e sciolto e da un'atmosfera più settecentesca.

Stima: € 30.000/35.000

68
Giovanni Francesco Guerrieri
Fossombrone 1589 – Pesaro 1657

Allegoria delle Stagioni
olio su tela, cm. 160x192

Provenienza:
L'Aja, collezione Frans Dony Van Lanshot
Christie's, Amsterdam, 11 maggio 2005, lotto 86

Già presentato all'asta Christie's con la corretta attribuzione al Guerrieri il *Vertumo e Pomona* è stato in seguito attentamente studiato da Riccardo Lattuada ed Andrea Emiliani che hanno sottolineato l'importanza dell'opera all'interno del percorso del pittore marchigiano.
Il *Vertumno e Pomona* si colloca infatti nella fase migliore del Guerrieri, quando, sul finire del secondo decennio del Seicento, declina una personalissima interpretazione dei modelli naturalistici vigenti a Roma. È anche, come sottolinea l'Emiliani, il momento della sua commessa più importante: quella della decorazione delle stanze del palazzo in Campo Marzio commissionatagli da Marcantonio Borghese, cugino del Cardinale Scipione e anch'egli nipote di papa Paolo V. Negli affreschi ancora *in loco* e nelle tele oggi alla Galleria Borghese, ma eseguite come sovrapporte per le sale del palazzo, il Guerrieri tenta una non facile fusione tra i modelli naturalistici della sua formazione, Orazio Gentileschi *in primis*, e quei pittori come Paolini e Caroselli che rappresentavano la pittura più fastosa, colorata e alla moda nella Roma del momento.
Gli stessi tratti si ritrovano anche nella tela qui presentata dove l'attenta resa delle carni e delle vesti è sicuramente memore di quanto andava facendo negli stessi anni Orazio Gentileschi. Caratteristico di questo momento del Guerrieri è anche l'indulgere in minuziose descrizioni di brani di natura morta, una componente che forse, ipotizza l'Emiliani, gli deriva dalla frequentazione dei numerosi specialisti fiamminghi del genere attivi a Roma e che, come testimoniano i documenti, avevano collaborato con il Guerrieri nella decorazione di Palazzo Borghese. In questo senso vanno letti brani come le corone di fiori che adornano le figure, brani che richiamano inevitabilmente un'altra celebre opera del Guerrieri, *l'Ercole e Onfale* già in collezione Bizzini a Vignola e passato all'asta Porro & C. del novembre 2003 (per un esame più approfondito di questo momento dell'artista si rimanda a A. Emiliani, *Giovanni Francesco Guerrieri da Fossombrone,* Bologna 1997, pp. 65-83).

Opera in temporanea importazione artistica

Stima: € 200.000/250.000

68

69 a)

69 b)

69
Francesco Perezzoli
Verona 1661 – Milano 1722

a) Mercurio e i quattro elementi b) Apollo, Diana e il Tempo
olio su tela, cm. 35,5x73,5

Veronese di origine Francesco Perezzoli studiò a Roma e a Bologna per poi stabilirsi a Milano. La sua produzione, ancora poco nota, combina gli elementi veneti della sua prima formazione, ancora prevalenti nelle due telette qui presentate, con il classicismo veneto e romano che affiora più evidente nelle opere della maturità come i due tondi pubblicati dal Marinelli (cfr. *La Pittura a Verona tra Sei e Settecento,* Verona 1978, pp. 131-132).

Stima: € 20.000/25.000

70

70
Luigi Miradori detto il Genovesino
Genova (?), circa 1605 – Cremona, circa 1654-56

Sacra Famiglia
olio su tela, cm. 102 x 78,5

Benché il soprannome del pittore rimandi le sue origini alla città di Genova, le notizie che abbiamo e le indicazioni di stile che traspaiono dalle sue opere riconducono soprattutto all'ambito lombardo. Già nel '700 lo storico cremonese Zaist ne ricorda l'alunnato presso Panfilo Nuvolone, e le sue opere ben si inquadrano nell'ambito della cultura figurativa negli anni della maturità di Cerano, Morazzone e Procaccini, di Daniele Crespi e del giovane Cairo; proprio dalla costola di quest'ultimo il Genovesino sembra discendere per una serie di considerazioni e di confronti che anche il dipinto qui presentato sembra sostenere.

La tela infatti si confronta in maniera assai convincente con alcune opere in passato attribuite a Francesco Cairo, una di esse è la *Madonna col Bambino, Sant'Anna e San Giovannino* (Sestri Levante, Galleria Museo Rizzi, inv. n. 3727) avvicinata dalla Dottoressa Anna Orlando ad una tela con *Angeli in volo* (già Finarte, Milano) e ad una *Natività* di ubicazione ignota. Assodato che il dipinto di Sestri Levante non va assegnato a Cairo, l'attribuzione agli anni della formazione del Miradori, appare la più probabile e convincente.

Si ringrazia il Dottor Franco Moro per l'attribuzione dell'opera e per l'aiuto nella stesura della scheda.

Stima: € 25.000/30.000

71

71
Carpoforo Tencalla
Bissone 1623 – 1685

Il miracolo della mula
olio su tela, cm. 100x87,7

Esposizioni:
Locarno, 1938, *Mostra d'Arte del '600 e '700*
Zurigo, Kunsthaus, 1945, *Arte del Ticino*

Esponente di spicco di una famiglia bissonese che diede i natali a vari architetti, scultori e stuccatori, Carpoforo Tencalla risulta essere ancora poco noto in patria, mentre è molto conosciuto nei territori mitteleuropei e danubiani (Austria, Moravia, Slovacchia, Ungheria e Baviera), dove svolse un ruolo di primo piano nella diffusione del barocco a partire dalla metà del XVII secolo, come esecutore di cicli pittorici murali di grande impatto scenografico all'interno di castelli, residenze nobiliari, complessi conventuali e chiese. La presenza di questo dipinto, che ricompare a più di sessanta anni c di distanza dall'ultima esposizione pubblica, costituisce dunque un'occasione importante per accrescere l'esiguo *corpus* delle opere di questo artista.
Il dipinto, riconosciuto al Tencalla dal Professore Andrea Spiriti che qui ringraziamo, rappresenta uno dei più popolari episodi legati all'agiografia francescana di Sant'Antonio da Padova: il *Miracolo della mula*, avvenuto a Bourges, secondo cui, ad affermare la presenza reale di Cristo nell'ostia, Antonio fa atto di mostrare la particola consacrata alla mula che, tenuta a digiuno per tre giorni, rifiuta la biada offertale dal suo padrone, l'ebreo Bononillo, per inginocchiarsi in adorazione del SS. Sacramento.
Non è possibile datare il dipinto con esattezza ma si può ipotizzare che risalga al periodo giovanile dell'artista, per il carattere molto lombardo dell'opera che sembra rifarsi al mondo pittorico milanese del primo Seicento. La Lombardia, infatti, è il territorio dove il giovane Tencalla svolse la sua formazione, come afferma il Sandrart, il quale presentando il bissonese, parla dell'inizio della sua attività a Milano. Nel corso della prima giovinezza il Tencalla deve aver svolto il suo apprendistato nella nota e frequentata bottega di Ercole Procaccini il Giovane, imbevendosi anche della grande tradizione pittorica degli antenati del maestro, Camillo e Giulio Cesare. Significativi della lezione di Camillo sono i personaggi di quinta, sovente posti in primo piano, che coinvolgono lo spettatore rendendolo partecipe della narrazione. Anche l'atmosfera generale impregnata di contrastati effetti luministici indica l'influenza dei protagonisti del Seicento lombardo sul giovane Tencalla.

Stima: € 12.000/15.000

IN VIRTVTE TVA

72 a)

72 b)

72
Agostino Santagostino
Milano 1633 – 1699

a) La giustizia
b) La temperanza
c) La prudenza
d) La fortezza
olio su tela, cm. 166x120

Provenienza:
Monza, collezione Durini

Bibliografia:
C. Geddo, *Collezionisti e mecenati a Milano tra Sei e Settecento: i Durini conti di Monza,* in "Artes" 2001, pp. 41-124.

72 c)

72 d)

I quattro dipinti, recentemente segnalati dalla Geddo, si pongono tra le acquisizioni di maggior rilievo per il catalogo di Agostino Santagostino. Dopo la prima formazione nella bottega paterna il Santagostino passò in quella di Carlo Francesco Nuvolone e, forse, in quella del Cairo. A partire dal 1670 circa Agostino, coadiuvato dai suoi fratelli, divenne uno dei pittori più in vista nella Milano spagnola ottenendo numerosissime commissioni, da quella per San Fedele a quella per Palazzo Ducale, dal Duomo di Monza fino ai diversi cicli compiuti in Sant'Alessandro tra ottavo e nono decennio del secolo.
Proprio con le tele della cappella dell'Assunta, compiute nel 1683, si possono trovare i riscontri più puntuali: basterà confrontare la figura della *Fortezza* con quelle che appaiono nel *Trionfo di Debora*. Più in generale analogo sembra il modo di rifarsi agli esempi di Carlo Francesco Nuvolone rileggendoli però con un'ottica più moderna e con un fare volutamente più teatrale.

Stima: € 50.000/60.000

73
Francesco Cairo
Milano 1607 – 1665

Venere e Adone
olio su tela, cm. 100,5x81,5

Nella recente monografia sull'artista (*Francesco Cairo,* Torino 1998, pp. 287-288) Francesco Frangi pubblica una coppia di dipinti conservati al Castello di Nelahozeves nella Repubblica Ceca raffiguranti *Marte, Venere e Cupido* –ma forse, più correttamente, *Venere e Adone* – ed *Ercole e Onfale*. Le due opere sono collocate dallo studioso nella fase estrema del pittore milanese, oltre il 1660; il Frangi nota anche come *l'Ercole e Onfale* sia una ripresa di un dipinto eseguito negli anni '40 e registrato a inizio Settecento nell'inventario della collezione del marchese Cesare Pagani (1635 – 1707) dove appare in *pendant* con una *"favola del Tasso"*.
Appare dunque verosimile identificare l'inedita versione del *Venere e Adone* qui presentata con la favola del Tasso registrata dell'inventario Pagani tanto più che il confronto con la versione di Nelahozeves evidenzia le stesse differenze che intercorrono tra le due tele con *Ercole e Onfale.* I dipinti già Pagani sono caratterizzati da una stesura più morbida e vaporosa mentre nelle opere più tarde il Cairo sceglie una stesura più spoglia e riassuntiva.
Va comunque notato che l'opera qui presentata differisce di una ventina di centimetri dall'*Ercole e Onfale* già Pagani, differenza probabilmente spiegabile con la decurtazione, avvenuta ad epoca imprecisata, della parte inferiore della tela, ipotesi suffragata anche dal confronto con la versione più tarda.

Stima: € 35.000/40.000

73

74

74
Stefano Danedi detto il Montalto
Treviglio 1608 - 1689

Gesù Bambino e San Giovannino
olio su tela, cm. 105x112

Stima: € 20.000/25.000

75

75
Giuseppe Antonio Pianca
Agnona di Borgosesia 1703 – Milano, post 1762

Riposo durante la fuga in Egitto
olio su tela, cm. 83x98

Bibliografia:
L. Muti - D. De Sarno Prignano, *Magnasco,* Faenza 1994, pp. 89-91; F. Frangi, *Francesco Cairo,* Torino 1998, p. 258

Il dipinto si colloca verso il 1735/'40, nel momento di maggiore adesione del Pianca ai modelli del Magnasco, artista con cui il pittore piemontese collabora in una serie di tele.

Caratteristica di questo momento è la pennellata particolarmente veloce, quasi sfatta che deriva al Pianca proprio dalla frequentazione del Magnasco. È interessante notare come il gruppo centrale con la *Madonna con il Bambino* discenda fedelmente da un'invenzione di Francesco Cairo, antecedente quasi di un secolo all'opera del Pianca, testimoniata da un dipinto già nella collezione di Angelo Costa a Genova e da diverse repliche, in parte autografe in parte di bottega (cfr. F. Frangi, 1998, pp. 257-258).

Stima: € 30.000/40.000

76

76
Scuola francese, secolo XVIII

Ritratto di uomo in veste da camera
olio su tela, cm 100x100

Stima: € 6.000/8.000

77

78

77
Justus Sustermans (cerchia)

Ritratto di gentiluomo
olio su tela, cm. 100,5x81,5

Stima: € 10.000/12.000

78
Girolamo Forabosco
Padova 1604/'05 - 1679

Ritratto di giovinetto
olio su tela, cm. 77x64,5

Stima: € 7.000/10.000

79

79
Andrea Vaccaro
Napoli 1604 – 1670

Santa Maria Egiziaca
olio su tela, cm. 48x35,5

Bibliografia:
V. Pacelli, *Pittura del '600 nelle collezioni napoletane*, Napoli 2001, p. 68

Pubblicato dal Pacelli come opera di Antonio De Bellis il dipinto va riferito, secondo quanto suggerisce il Professore Nicola Spinosa che qui ringraziamo, ad Andrea Vaccaro. L'opera si inserisce nella prima fase del lungo percorso di Andrea Vaccaro, quando più stretta e forte è l'adesione ai modelli del primo naturalismo; è il momento di opere come *l'Adorazione dei pastori* della collezione Leonetti di Napoli in cui torna la stessa voluta essenzialità della *Santa* qui presentata.

Stima: € 16.000/20.000

80
Giovanni Bernardo Carbone (attribuito)
San Martino d'Albaro 1616 – Genova 1683

Ritratto di dama
olio su tela, cm. 200x121

Il dipinto, inedito, si colloca con ogni evidenza, in area genovese verso la metà del XVII secolo. I riscontri più calzanti portano a proporre un'attribuzione a favore di Giovanni Bernardo Carbone: come termini di confronto si possono ricordare il *Ritratto di dama* della Galleria di Palazzo Bianco e quello di collezione privata, entrambi pubblicati da Piero Pagano e Maria Clelia Galassi nel loro repertorio sulla pittura genovese del '600 (*La pittura del '600 a Genova,* Milano 1988, nn. 124,130). In entrambi i ritratti, come in quello qui presentato, il riferimento d'obbligo è la pittura di Van Dyck letta dal Carbone come repertorio inesauribile di motivi decorativi da abbinare alle figure ritratte.

Stima: € 20.000/25.000

80

81 a)

81 b)

81
Scuola Romana, fine secolo XVII

a) Roma, Piazza Navona
b) Roma, Piazza San Pietro
olio su tela, cm. 96x133

Stima: € 70.000/90.000

82
Viviano Codazzi **Domenico Gargiulo**
Bergamo 1604 – Roma 1670 - Napoli 1609 – 1675

L'adorazione dei Magi
olio su tela, cm. 102x128

Provenienza:
Sotheby's, New York, 21 ottobre 1988, lotto 198
Semenzato, Roma, 22 aprile 1991, lotto 43

Bibliografia:
G. Briganti – L. Laureati – L. Trezzani, *Viviano Codazzi,* in *I pittori bergamaschi, Il Seicento,* Bergamo 1983, p. 770; D. Ryley Marshall, *Viviano and Niccolò Codazzi and the Baroque Architectural Fantasy,* Milano – Roma 1993, p. 85

La scena ha luogo in un capriccio di rovine architettoniche romane: sulla sinistra una struttura, forse da leggere come un arco di trionfo, con colonne doriche accoppiate, al centro un motivo ispirato alla basilica di Costantino, un tema questo che ritornerà numerose volte nella produzione del Codazzi ma che qui compare forse per la prima volta.
L'opera, nata in coppia con un'*Adorazione dei pastori* oggi dispersa (cfr. Ryley Marshall, 1993, p. 86) risale infatti al periodo napoletano di Codazzi e si può datare sul finire degli anni '30. Il motivo della Basilica di Costantino torna infatti sviluppato più scenografico in una grande tela conservata al Museo di Besançon e datata 1641 mentre le figure di Domenico Gargiulo richiamano da vicino quelle che compaiono nell'*Adorazione dei Magi* della Sarah Campell Blaffer Foundation di Houston (cfr. Ryley Marshall, 1993, p. 103, 83-84).

Stima: € 80.000/100.000

82

83 a)

83 b)

84

83
Francesco Graziani
Attivo a Roma e a Napoli tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento

a) e b) Battaglia
olio su rame, cm. 17x22,5

Stima: € 15.000/18.000

84
Johann Heinrich Roos
Reipoltskirchen 1631 – Francoforte 1685

Paesaggio italiano con armenti
olio su tela, cm. 84x37

Stima: € 25.000/30.000

85

85
Gian Domenico Valentino
Attivo in Emilia nella seconda metà del XVII secolo

Interno di cucina
olio su tela, cm. 49x64

Stima: € 8.000/10.000

86
Abate Palliero
Attivo in Piemonte nelle seconda metà del XVIII secolo

a) e b) Alzata di frutta
tempera su pergamena, cm. 23x31

I due dipinti, inediti, vanno attribuiti all'abate Palliero, una figura ancora poco nota che nel XVIII secolo si rifà ai modelli del Monfort. Un suo primo nucleo di opere è stato pubblicato da Paride Chiappati e Marco Rosci nel volume sul pittore piemontese (*Octavanius Monfort,* Torino 1985, pp. 31-35).

Stima: € 20.000/25.000

86 a)

86 b)

87 a)

87 b)

87
Angelo Maria Rossi
Attivo in Lombardia verso la metà del XVII secolo

a) Piatto di funghi con carciofi, agrumi e fiori in boccia
b) Piatto d'asparagi, limoni, pesci e funghi e fiori in boccia
olio su tavola, cm. 37x58

Bibliografia:
G. Cirillo, *Angelo Maria Rossi alias "Pittore di Carlo Torre",* in "Parma per l'arte" 2003, pp. 77-79

È acquisizione recente della critica l'identità del cosiddetto "Pittore di Carlo Torre", noto anche sotto il nome di Pseudo Fardella, figura sulla cui collocazione geografica gli studi si erano a lungo divisi. Lo scioglimento del monogramma che compare su una tela presentata a una mostra antiquaria a Piacenza (cfr. G. Cirillo, *Angelo Maria Rossi alias "Pittore di Carlo Torre"* in "Parma per l'arte" 2003, pp. 77-80) ha permesso di identificare l'artista in Angelo Maria Rossi, pittore testimoniato in Lombardia verso la metà del XVII secolo. Nel medesimo intervento il Cirillo segnalava uno dei due elementi della coppia qui presentata, allora sul mercato antiquario parigino.

Stima: € 35.000/40.000

88

89

88
Scuola Romana, secolo XVIII

Apollo del Belvedere
olio su tela, cm. 120x75

Stima: € 12.000/15.000

89
Francesca Volò Smiller detta Francesca Vicenzina
Milano 1657 – 1700

Bouquet di fiori
olio su tela, cm. 48x41

Solo con la pubblicazione del recente volume sulla pittura nel Nord Italia (*Naturaliter. Nuovi contributi alla natura morta in Italia settentrionale e Toscana tra XVII e XVIII secolo,* a cura di G. e U. Bocchi, Casalmaggiore 1998, pp. 63-132) si è fatta luce sui diversi membri della famiglia Volò. Tra le figure più interessanti risulta Francesca, sorella minore della più celebre Margherita, a cui va riferito, secondo quanto suggerisce il Ravelli, quest'inedito ovale che trova stringenti analogie con la coppia di nature morte pubblicate dai Bocchi (figg.109-110, p. 111).

Stima: € 20.000/25.000

90 a)

90
Franz Werner Tamm detto Daprait
Amburgo 1658 – Vienna 1724

a) e b) Mazzo di fiori
olio su tela applicata su tavola, cm. 37,5x24,5
iscritti al retro *a) Silo Card. Valenti n. 380 Maria Luigia*
b) Maddalena Silo Card. Valenti n. 381

Provenienza:
Roma, collezione Cardinale Valenti Gonzaga

90 b)

I due dipinti provengono dalla collezione del Cardinale Silvio Valenti Gonzaga nel cui inventario redatto nel 1756 sono registrati ai numeri 380 – 381 (cfr. *Catalogo de' Quadri tuttavia esistenti nella Galleria della Ch. Mem. dello Mo Sig. Cardinale Silvio Valenti,* manoscritto Misc. 109, I della Biblioteca Comunale di Mantova, pubblicato da Carlo Pietrangeli in *Villa Paolina*, Roma, s.d).
Il Cardinale Silvio Valenti Gonzaga fu uno dei protagonisti della vita culturale a Roma nella prima metà del Settecento e uno dei più grandi collezionisti della sua epoca. La sua raccolta di dipinti antichi e contemporanei è ritratta in uno celebre dipinto di Panini che è una testimonianza esplicita della vastità di interessi del Cardinale e dell'imponenza della sua collezione costruita in un arco di tempo tutto sommato breve.
Le due tele qui presentate, caratterizzate da un'estrema eleganza del *ductus* e della composizione già pienamente settecentesca, si collocano tra i capolavori della maturità di Tamm, verso al fine del soggiorno italiano dell'artista tedesco, se non addirittura dopo il suo trasferimento a Vienna dove è documentato nel 1701.

Stima: € 40.000/50.000

91 a)

91
Luca Giordano **Giuseppe Recco**
Napoli 1634 – 1705 Napoli 1634 – Alicante 1695

a) Suonatore di flauto in una ghirlanda di fiori
b) Suonatrice di tamburello in una ghirlanda di fiori
olio su tela, cm. 100x75

91 b)

Nella *Vita di Luca Giordano* il De Dominici ricorda come il grande pittore napoletano amasse eseguire dei dipinti in collaborazione con i più importanti artisti di natura morta da Giovan Battista Ruoppolo a Luca Forte, da Giuseppe Recco ad Abraham Brueghel.
In particolare l'antico biografo ricorda la serie di *"...quattordici pezzi di gran quadri, dipinti in vari generi da valentuomini, per ordine del viceré Marchese del Carpio, e tutti accordati da Luca. I pesci, le cose dolci con fiori furono dipinti dal cavalier Giuseppe Recco, le frutta, i fiori dall'eccellente Abramo Brueghel, e da Giova Battista Ruoppoli, famoso in tal genere, li stovigli in rame; i frutti di mare, e l'erbe ortensi da Francesco della Questa, e gli animali, con le figure, da Luca Giordano".*
In questo tipo di produzione si inseriscono i due dipinti qui presentati in cui Luca Giordano esegue le due figure di musici e lascia a Giuseppe Recco le ghirlande di fiori come ha confermato il Professore Nicola Spinosa. Le due tele, inedite, vanno accostate a un'altra coppia di dipinti scoperta solo in anni recentissimi: *l'Eraclito e Democrito* della galleria Carlo Orsi in cui, con un punto di vista più ravvicinato, tornano le stesse soluzioni compositive e formali.

Stima: € 60.000/80.000

92
Gregorio Preti
Taverna 1603-Roma 1672

Compianto sul Cristo morto
olio su tela, cm. 145x220

Il dipinto qui presentato, la cui attribuzione a Gregorio Preti è stata confermata dal Professor Nicola Spinosa, nel tema riprende l'episodio successivo alla deposizione dalla croce, ovvero il compianto su Cristo morto.
Quest'opera è caratterizzata da un impianto compositivo monumentale in uno stile rigorosamente naturalistico. Pur mancando date certe che permettano di datare i dipinti di Gregorio Preti con sicurezza, il formato orizzontale, le dimensioni delle figure e una magistrale resa della luce indicano una datazione alla fine del quarto o all'inizio del quinto decennio del XVII secolo. Tutte le figure, Giuseppe d'Arimatea, Giovanni Evangelista, Maria Maddalena, la Madonna e il corpo senza vita di Cristo, sono disposte in primo piano davanti al fondo completamente scuro, una soluzione di chiara origine caravaggesca. Nella scena ideata da Gregorio si nota un'attenzione particolare ai giochi di luce e ombra, dai contrasti fortissimi, dalle immersioni nel buio più profondo ravvivato qui con tinte di rosso, arancione e verde, come nella pala con lo *Sposalizio della Vergine* della chiesa parrocchiale di Grosio.
Va infine notato che il dipinto potrebbe essere identificato con quello citato nell'inventario di Caterina Chellini risalente al 28 agosto 1687: *"Un Cristo morto di Gregorio Calabrese in 7 e 5 basso con sua cornice"*, misure quasi corrispondenti a quelle dell'opera qui presentata.

Stima: € 50.000/60.000

92

93
Nicola Casissa
Napoli ? – 1731

Natura morta
olio su tela, cm. 176x225 siglato in basso a destra *NC. F.*

A cavallo tra Sei e Settecento Nicola Cassisa dovette essere una delle figure di spicco nella pittura di genere a Napoli, capace, come ha più volte sottolineato Nicola Spinosa (*Pittura Napoletana del Settecento. Dal Barocco al Rococò*, Napoli 1986, p. 69) di tradurre in opere dal grande impatto decorativo l'eredità pittorica di Luca Giordano. In questo senso la grande composizione qui presentata, ricchissima di elementi dalla fontana, alla cascata di fiori, dagli animali esotici agli argenti, si pone come uno dei vertici dell'attività dell'artista accanto ad opere come i *Fiori, frutta e pavoni* della collezione De Ciccio di Napoli.

Stima: € 60.000/80.000

93

94

95

96

97

94
Giovanni Battista Langetti
Genova 1635 – Venezia 1676

L'angelo appare a San Giuseppe
olio su tela, cm. 92x128

Stima: € 8.000/10.000

95
Luca Giordano (bottega)

L'incontro di San Carlo Borromeo e San Filippo Neri
olio su tela, cm. 74,5x49

Stima: € 8.000/10.000

96
Scuola fiamminga, secolo XVII

Susanna e i vecchioni
olio su tela, cm. 40x32

Stima: € 4.000/5.000

97
Scuola Napoletana, secolo XVIII

Ritratto di una principessa di casa Borbone
olio su tela, cm. 105x71

Stima: € 3.000/5.000

98

98
Pietro Ricchi
Lucca 1606 – Udine 1675

Sofonisba
olio su tela, cm. 83x73

Il dipinto è stato riconosciuto opera di Pietro Ricchi dal Professore Dario Succi in una comunicazione scritta ai proprietari. Lo studioso colloca l'opera sul finire degli anni '40, alla vigilia del definitivo trasferimento a Venezia del Ricchi. Tra le opere più prossime si può ricordare *La strage degli Innocenti* dipinta nel 1647 per la chiesa di Santa Maria Mater Domini a Bergamo: in entrambe le opere, prive ancora di quei caratteri compiutamente barocchi che caratterizzeranno la produzione degli anni seguenti, Ricchi sembra guardare alla coeva pittura lombarda, soprattutto a quanto andava facendo Francesco Del Cairo.

Stima: € 12.000/15.000

99

99
Giovanni Battista Langetti
Genova 1635 – Venezia 1676

Testa di vecchia
olio su tela, cm. 62x51

Il dipinto, inedito, è stato riferito a Giovanni Battista Langetti del Professore Filippo Pedrocco in una comunicazione scritta ai proprietari del 29 luglio 2003. Il Pedrocco ricorda come termini di confronto le due tele con *una figura femminile con sfera armillare,* una in collezione privata genovese e una in collezione Vicoli Pascali a Fermo (cfr. M. Stefani Mantovanelli, *Giovanni Battista Langetti,* in "Saggi e Memorie di Storia dell'Arte" 1990, pp.41 -105). I tre dipinti, tutti collocabili nel periodo veneziano del Langetti, fanno parte di quella gallerie di eroi e figure, quasi sempre ritratti a mezzo busto a cui era già nel Seicento legata la fama del Langetti.

Il dipinto sarà incluso nella monografia del Langetti di prossima pubblicazione a cura di Marina Stefani Mantovanelli.

Stima: € 15.000/18.000

100
Pietro Della Vecchia
Vicenza 1603 – Venezia 1678

Gli alchimisti
olio su tela, cm. 63x97

Esposizioni:
Torino, Palazzina di caccia di Stupinigi, *Il Male. Esercizi di pittura crudele,* 2005, n. 95

Bibliografia:
E. M. Dal Pozzolo, *Pietro della Vecchia: uno sberleffo a Strozzi e altre bizzarie,* in "Paragone" 2005 (n. 63), pp. 83-87; I. La Costa, in *Il Male. Esercizi di pittura crudele,* catalogo della mostra a cura di V. Sgarbi, Milano 2005, pp. 332- 333

Pietro Della Vecchia rimane una delle personalità più singolari della pittura del Seicento. Mercante d'arte, conoscitore, restauratore, direttore di un'accademia di pittura, oltre che ovviamente pittore *in primis*, il Della Vecchia fu per circa mezzo secolo uno dei protagonisti della vita culturale veneziana.
Oggi la sua fama, più che ai quadri religiosi, è legata alle composizioni grottesche come quella qui presentata in cui il pittore deforma, adoperando un linguaggio volutamente caricato ed eccessivo, le fisionomie dei personaggi fino all'estremo trasformandoli in mostri dai tratti laidi. Nella tela qui presentata il Della Vecchia rappresenta il momento della trasformazione del metallo in oro: accanto ai tre alchimisti si scorgono tre pepite ancora macchiate di rosso (allusione alla *rubedo*, ultima fase del processo alchemico) e un'ampolla da interpretarsi come il distillato della pietra filosofale.
L'opera si colloca nella piena maturità dell'artista accanto ad alcune delle sue composizioni più celebri come le diverse versioni degli *Astronomi* e dei *Matematici* (cfr. B. Aikema*, Pietro Della Vecchia, a profile,* in "Saggi e Memorie di Storia dell'Arte" 1984, pp. 77- 100, figg. 63-64) in cui attività comunemente ritenute nobili vengono intenzionalmente deformate.

Opera con licenza di libera circolazione

Stima: € 35.000/40.000

100

101

102

101
Niccolò Bambini
Venezia 1651 – 1736

Rebecca al pozzo
olio su tela, cm. 114,5x81

Stima: € 15.000/20.000

102
Pietro Rotari
Verona 1707 – San Pietroburgo 1762

L'educazione della Vergine
olio su tela, cm. 151x121,5

Il dipinto, inedito, è stato riferito a Pietro Rotari da Egidio Martini in una comunicazione scritta ai proprietari e rappresenta una delle rare testimonianze dell'attività sacra del pittore veronese, meglio noto per le sue celebri teste di carattere. Tra le opere stilisticamente più prossime si possono ricordare le due pale raffiguranti *Un miracolo di Sant'Ubaldo* e *La Nascita della Vergine,* entrambe conservate al Museo Civico di Padova.

Stima: € 20.000/25.000

103

103
Antonio Bellucci
Venezia 1654 – 1726

Cleopatra
olio su tela, cm. 103,5x133

Insieme al Lazzarini e al Molinari il Bellucci fa parte della generazione che a Venezia segna il passaggio fra Sei e Settecento. I suoi inizi sono orientati verso la pittura di Pietro Liberi e presto si dovette specializzare nella tematica profana di carattere mitologico dove poté sfoggiare le sue qualità decorative che col passare dei decenni portarono a una pittura sempre più raffinata e luminosa. A un momento ancora giovanile, entro la fine del Seicento, spetta quest'inedita *Cleopatra* a cui si può accostare il *Marte e Venere* già in collezione Steffanoni a Bergamo.

Stima: € 8.000/10.000

104

104
Scuola romana secolo XVII

Sposalizio mistico di Santa Caterina
olio su tela, cm. 63x46

Stima: € 6.000/8.000

105

105
Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato
Sassoferrato 1605 – Roma 1685

Madonna con il Bambino
olio su tela, cm. 63,5x49

Stima: € 20.000/25.000

106

107

108

106
Alessio De Marchis (attribuito)
Napoli 1684 – Perugia 1752

Paesaggio
olio su tela, cm. 62x97

Stima: € 10.000/12.000

107
Antonio Visentini (attribuito)
Venezia 1688 – 1782

Capriccio architettonico con pastori e viandanti
olio su tela, cm. 55x82

Stima: € 15.000/18.000

108
Hendrik Van Minderhout (attribuito)
Rotterdam 1632 – Anversa 1696

Marina
olio su tela, cm. 69x92 iscritto al retro *H. Von Minderhout 1673*

Stima: € 18.000/22.000

109

109
Jacob de Heusch
Utrecht 1657 – Amsterdam 1701

Paesaggio con figure
olio su tela, cm. 100x135

Stima: € 15.000/18.000

110

110
Pandolfo Reschi
Danzica 1643 – Firenze 1696

Caccia al cervo
olio su tela, cm. 73x109

Stima: € 20.000/25.000

111

111
Apollonio Domenichini alias Maestro della Fondazione Langmatt
Attivo a Venezia dal 1740 al 1770 circa

Venezia, Canal Grande
olio su tela, cm. 46x50

Opera con licenza di libera circolazione

Stima: € 35.000/40.000

112 a)

112
Jan Frans Van Bloemen
Anversa 1662 – Roma 1749

a) Veduta della campagna romana all'alba b) Veduta della campagna romana al tramonto
olio su tela, cm. 69x123

A partire dall'ultimo decennio del Seicento Jan Frans Van Bloemen diventa il più importante pittore di paesaggio attivo in Italia contribuendo in maniera fondamentale a creare il mito della campagna romana. La sua opera incontrò subito il favore di figure di primo piano dell'aristocrazia come Filippo II Colonna, il Marchese Nicolò Maria Pallavicini o, in anni più avanzati, il duca di Leicester per cui decorò la *Landscape Room* ad Holkham Hall o lo stesso papa Benedetto XIV che gli affidò la decorazione del Coffeehouse del Quirinale.

112 b)

Agli anni giovanili spettano quest'inedita coppia di paesaggi di grande dimensioni a cui si possono affiancare opere come i due *Paesaggi Laziali* della Galleria Doria Pamphilj sicuramente eseguiti entro il 1711 (cfr. A. Busiri Vici, *Jan Frans Van Bloemen "Orizzonte" e l'origine del paesaggio romano settecentesco,* Roma 1974, pp. 193-194, 244) o la serie di tele conservata a Roma nel Palazzo della Sacra Congregazione di Propaganda fide, lì probabilmente giunti con un lascito Ruspoli.

Stima: € 120.000/150.000

113 a)

113 b)

113
Giovanni Paolo Panini
Piacenza 1691 – Roma 1765

a) Capriccio Architettonico con putti b) Capriccio architettonico con figure di orientali
olio su tela, cm. 100x60

I due dipinti sono stati riconosciuti a Giovanni Paolo Panini da Ferdinando Arisi in una comunicazione scritta ai proprietari: lo studioso mette in relazione le due opere qui esposte con un'altra coppia di dipinti da lui pubblicati in un intervento successivo all'uscita della monografia (F. Arisi, *Nel terzo centenario della nascita di Gian Paolo Panini; dipinti giovanili inediti,* in "Strenna Piacentina" 1991, pp. 96-117, nn. 23-24). I quattro dipinti sono collocati dall'Arisi poco dopo il trasferimento dell'artista a Roma avvenuto nel novembre del 1711 quando sono ancora molto evidenti i ricordi dei modelli di Viviano Codazzi.

Stima: € 30.000/40.000

114

114
Niccolò Codazzi (attribuito)
Napoli 1642 - Genova 1693

Capriccio architettonico con rovine
olio su tela, cm. 98,5x73

Stima: € 18.000/22.000

115

115
Gaspard Dughet (cerchia)

Paesaggio con viandanti
olio su tela, cm. 86x126

Stima: € 20.000/25.000

116

116
François Simonot detto Francesco Borgognone
Documentato a Roma nella prima metà del XVIII secolo

Paesaggio con figure
olio su tela, cm. 74x97

Il dipinto, inedito, va attribuito a François Simonot, un paesaggista ancora poco noto attivo a Roma nella prima metà del XVIII secolo. Come termine di confronto si possono ricordare i due tondi recentemente pubblicati da Angela Negro (*La Collezione Rospigliosi*, Roma 1999, pp. 271-272) provenienti dalla collezione Rospigliosi dove erano registrati con la corretta attribuzione al Simonot nell'inventario del 1752.

Stima: € 12.000/15.000

117
Sebastiano Conca
Gaeta 1680 - 1764

Sant'Ignazio da Loyola depone le armi davanti alla Vergine
olio su tela, cm. 214x170

Il dipinto, come per primo riconosciuto dal Professor Giancarlo Sestieri, si colloca nel momento più avanzato del lungo percorso di Sebastiano Conca quando i suoi modi, di impostazione tardo barocca, già volgono a una nuova fase in cui si avverte l'influenza dell'incipiente stagione neoclassica.
Alla pala, di cui non è stato possibile finora rintracciare l'originaria destinazione, ma con ogni probabilità di committenza gesuitica, è legato un disegno conservato alla Staaatlische Museen Kunstbibliothek di Berlino (inv. 1560) recentemente pubblicato dal Sestieri (*Dallo 'studio' al dipinto: profilo del disegno romano della prima metà del Settecento"* in *Studi sul Settecento romano. '700 Disegnatore,* a cura di E. Debenedetti, Roma 1997, pp. 13-64). In questo intervento il Sestieri avanza anche l'ipotesi che per l'invenzione della cappella a colonne ioniche e corinzie il Conca possa aver fatto ricorso all'aiuto di Luigi Vanvitelli, ipotesi che confermerebbe una datazione avanzata dell'opera.
Il disegno di Berlino proviene dalla raccolta formata da Vincenzo Pacetti tra '700 e '800 e poi in gran parte passata alle collezioni pubbliche berlinesi ed era già catalogato dal celebre restauratore come opera di Conca. Il foglio, quadrettato in vista della definitiva stesura pittorica corrisponde in ogni particolare, fino ai marmi del pavimento, alla pala qui presentata: le parti architettoniche vi appaiono ripassate a penna mentre le parti figurative sono solo disegnate a matita.

Ringraziamo il Professor Giancarlo Sestieri per aver confermato l'attribuzione dell'opera a Sebastiano Conca e per l'aiuto nella stesura della scheda.

Stima: € 40.000/50.000

117

118

118
Francesco De Mura
Napoli 1696 – 1782

Madonna con il Bambino e San Giuseppe
olio su tela, cm. 69x57,5

Stima: € 20.000/25.000

119

119
Sebastiano Conca
Gaeta 1680 – 1764

Annunciazione
olio su tela, cm. 65,5x49,5

Il dipinto è stato riferito a Sebastiano Conca dal Professore Giancarlo Sestieri (comunicazione scritta ai proprietari del 13 febbraio 2006) che colloca l'opera nella piena maturità del pittore, negli anni '20 del XVIII secolo. È il momento in cui il pittore, trasferitosi da Roma a Napoli nel 1706, aderisce pienamente ai modelli maratteschi diventando il campione sulla scena romana della corrente classicista.

Stima: € 15.000/20.000

120
Francesco Solimena
Canale di Serino 1657 – Barra 1747

Episodio di storia romana (?)
olio su tela, cm. 48x71

Il bozzetto, inedito, si colloca, come confermato dal Professor Nicola Spinosa che qui ringraziamo per i suggerimenti nella stesura di questa scheda, nella prima maturità del Solimena, a cavallo tra Sei e Settecento. Basteranno a confortare tale ipotesi di datazione il confronto con alcune opere sicuramente databili a quegli anni come il ciclo di Santa Maria Donnaregina o, ancora meglio , lo splendido rame *con l'Allegoria del regno degli Asburgo a Napoli* comparso alla recente mostra sulla pittura napoletana del primo Settecento (cfr. *Settecento Napoletano. Sulle ali dell'Aquila imperiale,* Napoli 1994, catalogo della mostra a cura di W. Prohaska e N. Spinosa, pp. 198-199)
È anche il momento di uno dei cicli più famosi di Solimena, quello, andato perso nell'ultima guerra, dell'abbazia di Montecassino dove Solimena interviene a completare la decorazione della chiesa iniziata dal suo maestro, Luca Giordano. A Solimena spettarono le quattro grandi tele che ornavano il coro della distrutta abbazia e, forse, il soggetto di difficile interpretazione del dipinto qui presentato può essere decifrato supponendo che l'opera sia da leggere in relazione al primo dei quattro dipinti del coro, quello in cui Solimena raffigura i patrizi romani Equizio e Tertullo che offrono a San Benedetto i loro figli Mauro e Placido.

Stima: € 40.000/50.000

120

121
Paolo De Matteis
Piano del Cilento 1662 – Napoli 1728

San Giovanni Battista
olio su tela, cm. 202,5x151,5

Stima: € 30.000/40.000

121

122 a)

122 b)

123

122
Johann Heinrich Roos
Reipoltskirchen 1631 – Francoforte 1685

a) e b) Paesaggio italiano con armenti
olio su tela, cm. 84x37

Stima: € 25.000/30.000

123
David de Coninck
Anversa circa 1644 – Bruxelles circa 1701

Natura morta con due spaniels
olio su tela, cm. 63,5x76,5

Giunto a Roma verso il 1670 David de Coninck vi rimase fino al 1694 specializzandosi nel ritrarre nature morte di animali, soprattutto cani da caccia con le loro prede rinnovando i modelli del suo maestro Jan Fyt. Tra le opere più vicine alla tela qui presentata va ricordata i *Cani da caccia accovaciati vicino a della selvaggina* pubblicata sul recente volume sui pittori stranieri attivi a Roma (*Pittori di natura morta a Roma. Artisti stranieri 1630 – 1750,* a cura di G. e U. Bocchi, Viadana 2004, p. 159) e successivamente passato all'asta Sotheby's, Londra del 9 dicembre 2004 (lotto 209).

Stima: € 15.000/20.000

124
Benedetto Luti
Firenze 1666 – Roma 1724

L'educazione della Vergine
olio su tela, cm. 114x92

Nel primo quarto del Settecento, dopo la morte del Maratta, Luti diventa una delle personalità più in vista sulla scena romana fungendo quasi da collegamento ideale tra il Maratta e gli esponenti della generazione successiva a partire dal Batoni. Le sue opere, sempre condotte con una stesura raffinatissima, ottennero un grandissimo successo grazie all'intonazione arcadica – patetica che caratterizza in modo particolare la produzione profana.
Al Luti va restituita, come confermato dal Professor Giancarlo Sestieri in una comunicazione scritta ai proprietari del 10 novembre 2004, quest'inedita *Educazione della Vergine* a cui ben si può accostare la *Madonna con Bambino nella culla, Sant'Anna e San Giovannino* già sul mercato antiquario di Vienna pubblicata dal Sestieri (*Repertorio della pittura romana della fine del Seicento e del Settecento,* Torino 1994, tav. 649).

Stima: € 50.000/60.000

124

125

125
Carlo Antonio Tavella (bottega)

Paesaggio con figure
olio su tela, cm. 57,5x45,5

Provenienza:
Rochester, collezione Lord Fhowler
Galleria Tauscheck, Milano 12-15 dicembre 1955, lotto 70

Stima: € 8.000/10.000

126
Giovanni Battista Viola (cerchia)

Paesaggio con il riposo nella fuga in Egitto
olio su tela, cm. 47x61

Stima: € 6.000/8.000

126

127

127
Scuola Romana, secolo XVIII

Pastori in un paesaggio montagnoso colti da un temporale
olio su tela, cm. 100x125

Stima: € 10.000/12.000

128
Domenico Maria Muratori
Vedrana 1661 – Roma 1742

La conversione della Maddalena
olio su tela, cm. 179x225

Stabilitosi a Roma nel 1690 Domenico Maria Muratori esordisce con i dipinti a San Francesco a Ripa inserendosi nel solco del clasissicismo di matrice bolognese. Questa componente andrà a combinarsi nei decenni successivi con il crescente influsso del Maratta. A Roma il Muratori godette della protezione di personaggi di primo piano a partire dal Cardinale Imperiali che gli commissionò diverse opere.
Tra le opere più vicine all'inedita *Conversione della Maddalena* vanno ricordate le due grandi tele della Galleria Spada con la *Morte di Marcanatonio* e la *Morte di Cleopatra* probabilmente commissionate dal Cardinale Fabrizio Spada – Veralli entro il 1717 (cfr. F. Zeri, *La Galleria Spada in Roma. Catalogo dei dipinti,* Firenze 1954, pp. 100-101) e accomunate all'opera qui presentata dall'impaginazione fortemente scenografica e dalla gamma cromatica dai toni squillanti.

Stima: € 30.000/40.000

128

129
Andrea Locatelli
Roma 1695 – 1741

Paesaggio nella campagna romana con tre pastori e armenti
olio su tela, cm. 57,5x74

Provenienza:
Londra, collezione privata

Bibliografia:
A. Busiri Vici, *Andrea Locatelli,* Roma 1976, pp. 107-109, n. 107

Il dipinto è collocato dal Busiri Vici nella piena maturità del Locatelli, all'altezza delle sue composizioni più riuscite in cui il pittore romano meglio riesce a trasfigurare il paesaggio della campagna romana in una visone idealizzata dell'Arcadia. In opere come queste Locatelli rilegge i modelli seicenteschi, soprattutto Dughet e Salvator Rosa, e quelli a lui contemporanei, in particolare Van Bloemen, creando nitidi paesaggi delimitati da grandi alberi che si stagliano nella luce azzurra e serena. Tra i dipinti più prossimi al *Paesaggio* qui presentato vanno ricordate le due grandi tele del Milwaukee Museum e il grande *Paesaggio laziale* della raccolta Colombo di Milano (Busiri Vici, nn. 173 – 174, 63) collocabile verso il 1730, una data che ben si adatta anche a quest'opera.

Stima: € 50.000/60.000

129

130

130
Paolo Monaldi
Roma 1710? – post 1779

Festa di contadini
olio su tela, cm. 27,5x68,5

Stima: € 6.000/8.000

131

131
Jan Frans Van Bloemen
Anversa 1662 – Roma 1749

Paesaggio
olio su tela, cm. 73,5x98,5

Stima: € 20.000/25.000

132 a)

132 b)

132
Paolo Anesi
Roma 1697 – 1773

a) b) c) e d) Veduta della campagna romana
olio su rame, cm. 15,5x22,5

Le quattro vedute, inedite, sono state riferite a Paolo Anesi da Carlo Volpe in una comunicazione scritta ai proprietari. Lo studioso colloca i quattro ramini nella piena maturità del pittore romano, all'altezza degli affreschi di Villa Albani -1761- la più celebre villa

132 c)

132 d)

settecentesca pensata dal suo proprietario, il cardinale Alessandro Albani, come primo grande museo privato. Numerosi sono i riscontri con altre opere dell'Anesi: tra le altre basterà ricordare i due paesaggi provenienti dalla collezione Lante della Rovere o il pendant di collezione privata romana, già considerato opera di Locatelli e restituito all'Anesi dal Busiri Vici (*Trittico paesistico romano del '700,* Roma 1976, pp. 23-26)

Stima: € 30.000/40.000

133 a)

133 b)

133
Paolo Monaldi
Roma 1710? – post 1779

a) Pastori al bivacco
b) I suonatori di mandolino
olio su tela, cm. 38x66

Stima: € 12.000/15.000

134 a)

134
Francesco Foschi
Ancona 1710 – Roma 1780

a) Viandanti e Cacciatori in un pasaggio invernale
b) Veduta di Ponte Lucano
olio su tela, cm. 36x46
a) firmato in basso a sinista *Foschi*
b) firmato e datato in basso a sinistra *Foschi 1(7)67*

134 b)

Giunto a Roma nel 1729 Francesco Foschi vi rimase per tutta la vita specializzandosi in un genere poco frequentato quello del paesaggio invernale a cui ancor oggi è legata la sua fama. A questa produzione studiata solo nella recente monografia (M. Vinci Corsini, *Francesco Foschi*, Milano 2003) il Foschi affiancò anche rari esempi di vedute reali come la *Veduta di Loreto con il ritratto di tre papi* del Palazzo Apostolico di Loreto o la più tarda *Veduta di Pesaro* del Museo Civico di Pesaro o ancora la *Veduta di Castel Sant'Angelo con la girandola* del 1775 documentata dalle fonti ma oggi perduta.

Nei paesaggi invernali Foschi realizza invece composizioni improntate al nuovo gusto del pittoresco con scoscesi dirupi, cascate e ruscelli che lo avvicinano a quanto andavano facendo a Roma negli stessi anni pittori come Manglard e Hubert Robert. Del tutto eccezionale appaiono dunque i due dipinti qui presentati realizzati dal Foschi nel 1767 in cui l'artista affianca a un paesaggio fantastico una veduta reale colta però sotto la consueta coltre nevosa

Stima: € 20.000/25.000

135

136

135
François Boucher (cerchia)

Studio di nudo
olio su tela, cm. 65,5x57 iscritto sulla sinistra *F. Boucher 1737*

Stima: € 6.000/8.000

136
Scuola Veneta, secolo XVIII

Ragazzo con cane
olio su tela, cm. 47x58

Stima: € 8.000/10.000

137 a)

137 b)

137
Scuola Veneta, secolo XVIII

a) e b) Scena di genere
olio su vetro, cm. 19x26

Stima: € 4.000/6.000

138

138
Antoine Watteau (seguace)

Festa galante
olio su tela, cm. 29,5x34,5

Stima: € 4.000/6.000

139
Scuola Fiamminga, secolo XVIII

Scena pastorale
olio su rame, cm. 12,5x17

Stima: € 4.000/5.000

139

140

141

142

140
Philipp Hackert (cerchia)

Paesaggio italiano con viandanti
olio su tela, cm. 37x59

Stima: € 15.000/20.000

141
Charles François Grenier De La Croix detto Lacroix de Marseille (cerchia)

Marina
olio su tela, cm. 25,5x33,5

Stima: € 10.000/12.000

142
Hubert Robert (attribuito)
Parigi 1733 – 1808

Lavandaie alla fontana
olio su tela, cm. 39x30,5

Esposizioni:
H. Robert et L. Moreau, giugno 1922, n. 52 (etichetta al retro)

Stima: € 12.000/15.000

143
Claude Joseph Vernet
Avignone 1714 – Parigi 1789

L'êcueil dangereux
olio su tela, cm. 53,5x65
firmato e datato sullo scoglio al centro *J. Vernet 175(8)*

Provenienza:
Bordeaux, collezione Imbert (1758)
Londra, Colnaghi & Co.

Bibliografia:
F. Ingersoll – Smouse, *Joseph Vernet,* Parigi 1926, p. 89, n. 700

Nel 1734 Vernet, grazie al sostegno del Marchese di Caumont, si trasferisce dal Sud della Francia, dove aveva iniziato il suo apprendistato, a Roma dove rimarrà per quasi vent'anni. Nella capitale papale Vernet entra in contatto con l'ambiente dell'Academie de France allora diretta da Vleughels e con Adrien Manglard che lo indirizzerà alla pittura di paesaggio, di marine e di veduta e dove ottiene la protezione del Duca di Saint'Aignan, ambasciatore di Francia a Roma. A partire dagli anni '40 i dipinti di Vernet impongono un nuovo modo di leggere il paesaggio italiano in cui modelli di Claude e di Dughet sono filtrati da una nuova sensibilità che predilige una gamma cromatica schiarita dalle tonalità pastello e una nuova attenzione alle passioni e agli affetti, aspetti per cui Vernet fu grandemente ammirato da Diderot.
Il soggiorno romano di Vernet si conclude nel 1753 quando torna a Parigi dove ottiene dal Marchese di Marigny la commissione più importante della sua carriera: la serie delle vedute dei *Porti di Francia,* oggi divise tra il Louvre e il Musée de la Marine. Per realizzare le 24 tele previste –in realtà ne porterà a termine solo 15 – Vernet inizia un tour delle coste francesi soffermandosi a lungo a Tolone e a Bordeaux, i due porti più importanti della Francia, uno sul Mediterraneo, l'altro sull'Atlantico.
A Bordeaux Vernet si ferma dal maggio 1757 al luglio 1759 e lì entra in contatto con Monsieur Imbert, un ricco borghese che gli commissiona una coppia di marine: a *l'êcueil dangereux* qui presentato faceva infatti da pendant, come spesso accade nella produzione del pittore francese, una marina colta in un momento di tempo sereno: *la Pêche Heureuse*, oggi dispersa (cfr. F. Ingersoll - Smouse, 1926, p. 89).
I due dipinti furono incisi nel 1759 da Adrian Zingg, poco dopo il loro acquisto da parte di Monsieur Imbert.

Stima: € 80.000/100.000

143

144

144
Domenico Brandi - Francesco Solimena (?)
Napoli 1684 – 1736 Canale di Serino 1657 – Barra 1747

Caccia all'orso
olio su tela, cm. 98x126

Il dipinto, inedito, va riferito a Domenico Brandi per quanto riguarda la parte di paesaggio. Composizioni analoghe del Brandi sono conservate al Museo di Capodimonte a Napoli e nella collezione Harrach. Le figure, che appaiono evidentemente di un'altra mano, possono tentativamente essere riferite al Solimena in una fase ancora abbastanza precoce, entro il primo decennio del Settecento.

Stima: € 18.000/22.000

145

145
Carlo Bonavia
Attivo a Napoli dal 1751 al 1788

Marina con figure
olio su tela, cm. 74x60

Stima: € 20.000/25.000

146 a)

146 b)

146
Pietro Fabris
Attivo a Napoli dal 1754 al 1804

a) Il venditore di caldarroste
b) La spaghettata
c) La suonatrice di tamburello
d) Il calzolaio
tempera su carta, cm. 22,5x16,5

Provenienza:
Roma, galleria Apolloni
Roma, galleria Fabio Massimo Megna

146 c)

146 d)

Accanto alla più nota attività di vedutista Pietro Fabris si dedicò anche a dipingere scene di vita popolare come la celebre *Festa della Madonna dell'Arco* dipinta nel 1777 per Lord Hamilton e recentemente passata ad un'asta Sotheby's (New York, 23 gennaio 2003, lotto 112).
Nelle scene di vita popolare l'artista si sofferma a descrivere minutamente i costumi locali come del resto aveva già fatto nelle 34 incisioni della *Raccolta di varii vestimenti del Regno di Napoli*, volume uscito nel 1773 e dedicato proprio a Lord Hamilton.
In questo filone, che troverà poi grande fortuna anche nelle produzione delle porcellane di Capodimonte, si inseriscono anche le quattro tempere qui presentate che colgono appunto scene di vita popolare tipiche della Napoli settecentesca.

Stima: € 20.000/25.000

147

147
Scuola Veneta, secolo XVIII

Piazza San Marco
olio su tela, cm. 60x94

Stima: € 15.000/20.000

148

148
Jacopo Fabris
Venezia 1689 – Copenaghen 1761

Capriccio architettonico con figure
olio su tela, cm. 62x75 firmato *J Fabris fecit* in basso a sinistra

La figura di Jacopo Fabris è ancora oggi poco nota: dopo i primi anni trascorsi in patria si spostò prima in Germania, dove fu pittore di corte a Karlsruhe per passare poi ad Amburgo e a Berlino, e poi in Danimarca dove rimase dal 1743 alla morte. All'attività di pittore affiancò quella di scenografo teatrale seguendo un percorso analogo a quello di Bernardo Canal, l'artista con cui la sua opera mostra le maggiori affinità.
Grande importanza assume dunque il ritrovamento di quest'inedito *Capriccio,* una delle pochissime opere firmate del Fabris, che va accostato alla *Veduta ideata con rovine romane* pubblicata dal Pallucchini (*La pittura nel Veneto. Il Settecento, II,* Milano 1996, pp. 301-302) che era servita allo studioso per ricostruire un primo profilo dell'artista.

Stima: € 35.000/40.000

149
Giambattista Tiepolo
Venezia 1696 – Madrid 1770

San Rocco
olio su tela, cm. 44,5x31,5

Bibliografia:
M. Gemin – F. Pedrocco, *Giambattista Tiepolo. I dipinti. Opera Completa,* Venezia 1993, p. 307; F. Pedrocco, *Giambattista Tiepolo,* Milano 2002, p. 230

In un intervento uscito una decina d'anni fa Federico Montecuccoli degli Erri (*Giambattista Tiepolo e la sua famiglia. Nuove pagine di vita privata,* in "Ateneo Veneto" 1994, pp. 7-42) metteva in luce i rapporti che avevano unito il grande pittore veneziano e Antonio Zanetti Giusti, "guardian grande" della Scuola di San Rocco a partire dal 1725. A lui, già in stretti rapporti con la famiglia Tiepolo dalla fine del decennio precedente, spetta con ogni probabilità un ruolo fondamentale nella nascita del celebre ciclo di tele raffiguranti il Santo patrono della Scuola, commissionate per i confratelli e oggi disperse tra diverse collezioni pubbliche e private (recentissima è l'ultima vendita pubblica, quella del *San Rocco* già Marinotti all'asta Porro & C. dello scorso novembre).
Si tratta, come ha notato più volte la critica, di un insieme assolutamente coerente in cui Tiepolo compie, quasi come un virtuoso musicista, una serie quasi infinita di variazioni su un tema dato. Le nuove scoperte documentarie hanno portato la critica ad anticipare la datazione dell'intero ciclo, collocato dal Morassi verso il 1735, alla metà del decennio precedente, in concomitanza dunque con l'elezione dello Zanetti alla carica di guardian grande, quando Giambattista si andava affermando come il nuovo astro nascente della pittura veneziana.

Stima: € 120.000/150.000

149

150
Francesco Albotto
Venezia 1721 – 1757

Venezia, il ponte di Rialto
olio su tela, cm. 60x97

Bibliografia:
F. Pedrocco, *Il Settecento a Venezia. I Vedutisti,* Milano 2001, pp. 172-173

Ricordato già dal Mariette come autore di *"...vues de Venise et des paysages ornès d'architectures qui ne sont pas mal touchés"* Francesco Albotto scompare poi per più di due secoli dagli studi e solo le pubblicazioni degli ultimi anni hanno iniziato a fare luce sulla sua figura.
Allievo di Marieschi di cui, dopo la morte prematura, sposerà la vedova, Albotto continua ad interpretare i modelli del maestro come nella veduta qui presentata in cui si rifà al *Ponte di Rialto* dipinta da Michele Marieschi, forse in collaborazione con Gianantonio Guardi, all'inizio degli anni '40 e oggi al Museum and Art Gallery di Bristol.

Opera con licenza di libera circolazione

Stima: € 60.000/80.000

150

151
Gianantonio Guardi **Francesco Simonini**
Vienna 1699 – Venezia 1760 Firenze 1686 – Parma post 1755

Ritratto del Maresciallo Von der Schulenburg
olio su tela, cm. 150,5x115

A partire dal 1711, quando, abbandonata la coalizione austro – inglese dove aveva servito durante la guerra di successione spagnola sotto il comando del Principe Eugenio e del Duca di Marlborough, entra al servizio delle Serenissima, il Maresciallo Johann Matthias von der Schulenburg diventa per diversi decenni uno dei protagonisti della vita, non solo militare, di Venezia. Alla sua figura di mecenate sono legate le opere di molti artisti, da Piazzetta, a Gianantonio Guardi, da Simonini a Marieschi (sulla figura dello Schulenburg come mecenate cfr. A. Binion, *La galleria scomparsa del maresciallo von der Schulenburg: un mecenate nella Venezia del Settecento*, Milano 1990).
Di lui si conoscono anche diversi ritratti a partire da quello, celebre, di Francesco Simonini che lo raffigura a cavallo, a lungo esposto al Niedersächsisches Landesmuseum di Hannover e recentemente passato a un'asta londinese della Sotheby's. A Simonini era tradizionalmente attribuito anche il dipinto qui presentato; in realtà l'intervento del celebre battaglista si limita solo all'inserto di battaglia mentre la figura del maresciallo sembra meglio spettare a Gianantonio Guardi. A lui spetta un'altra celebre immagine dello Schulenburg, quella conservata al Museo di Cà Rezzonico a Venezia che lo ritrae in armatura in posa similissima al ritratto qui presentato e, ancora una volta, davanti a uno sfondo di battaglia.

Stima: € 60.000/80.000

151

152
Giacomo Francesco Cipper detto il Todeschini
Feldkirch 1664 – Milano 1736

La cucina
olio su tela, cm. 165x218

Provenienza:
Milano, collezione G.M.M.

Bibliografia:
Carlo Volpe (a cura di), *Catalogo della collezione G.M.M.*, Milano, 1971; n. 19; L. Tognoli, *G.F. Cipper, il "Todeschini" e la pittura di genere*, Bergamo, 1976, p. 70

Il dipinto rappresenta per il gusto narrativo e l'impostazione le tematiche più care al Cipper nel periodo di piena maturità artistica. L'opera si avvicina alle più note scene di mercato, agli interni di cucina e ai gruppi di contadini con cacciagione, una particolare affinità è riscontrabile con quelle raffigurate in due dipinti presentati da Sotheby's a Milano il 4 giugno 2003 (lotti 129 – 130), dei quali uno presenta la firma e la data poco leggibile ma circoscritta al primo decennio del Settecento. Come nelle due opere, nel dipinto qui proposto l'argomento popolaresco e di costume viene narrato attraverso una piccola scena d'interno con figure poste in primo piano esaltate da tocchi di luce e rivolte verso lo spettatore e due figure in secondo piano dipinte con tratti più sfumati ed estranei alla scena principale. La cucina, che costituisce uno scenario minimo, dà modo al Cipper di mostrare la sua abilità nel ritrarre nature morte, sempre così "vive" e dipinte con colori accesi tali da costituire spesso un tema dominante della composizione.
Nonostante l'interesse del Cipper verta sulla figura umana e sulla ricerca della caratterizzazione dei suoi personaggi, la composizione di nature morte, indicate, presentate, offerte, spesso costituisce l'elemento qualificante dei soggetti. In particolare nella scena qui ritratta la donna e il fanciullo sembrano più intenti ad esibire l'abbondanza della selvaggina esposta sulla tavola che alla loro mansione, quasi a chiamare in dialogo lo spettatore.

Stima: € 50.000/60.000

152

153 a)

153 b)

153
Francesco Simonini (attribuito)
Firenze 1686 – Parma post 1755

a) e b) Paesaggi con figure
olio su tela, cm 69x101

Comunicazione scritta di Giuliano Briganti.

Stima: € 50.000/60.000

154 a)

154 b)

154
Giuseppe Bernardino Bison
Palmanova 1762 – Milano 1844

a) e b) Capricci
tempera su carta, cm. 19x22,5

Stima: € 18.000/22.000

155
Gaetano Gandolfi
San Matteo della Decima 1734 – Bologna 1802

Studio di nudo
olio su tela, cm. 66x50,5

Tradizionalmente assegnato nella collezione di provenienza ad Ubaldo Gandolfi il dipinto va piuttosto ricondotto alla mano del fratello Gaetano. Il dipinto è infatti condotto con un segno incisivo e con un netto disegno della fisionomia che sembra meglio corrispondere ai modi di Gaetano piuttosto che a quelli del fratello maggiore che, anche nei numerosi studi di nudi conosciuti (basterà ricordare quello, celebre della collezione Molinari Pradelli), si distingue per una maggiore delicatezza nella resa delle carni e per un impiego meno deciso del chiaroscuro.
A riprova dell'attribuzione a favore di Gaetano basterà confrontare questa possente figura di nudo con quella di Ercole che compare in due ottagoni di collezione privata inglese o con quella di Orfeo nell'*Orfeo ed Euridice* di collezione privata inglese (cfr. A. Cera, *La pittura bolognese del '700,* Milano 1994; figg. 44-46). Tutte queste opere si collocano nella fase estrema del Gandolfi, già sul finire del '700, quando Gaetano era rimasto, di fronte al trionfo del nuovo gusto neoclassico, l'ultimo glorioso esponente di una tradizione prettamente bolognese che affondava le sue radici, mai rinnegate, nei grandi maestri del '600.

Opera con licenza di libera circolazione

Stima: € 40.000/50.000

155

156

156
Scuola Romana, secolo XVIII

Capriccio con viandanti e rovine
olio su ardesia, cm. 13,5x22

Stima: € 4.000/5.000

157
Michelangelo Maestri (cerchia)

a) e b) Putti
tempera su carta, cm 25x35

Stima: € 2.000/3.000

157 a)

157 b)

158

158
Scuola Fiamminga, secolo XVIII

Paesaggio con viandanti
olio su tela, cm. 43x57,5

Stima: € 6.000/8.000

159

160

159
Scuola lombarda, secolo XVII

Ritratto di Torquato Tasso
olio su tela, cm. 80x60

Stima: € 5.000/6.000

160
Scuola Lombarda secolo XVII

Ritratto del Cardinale Litta
olio su tela, cm. 73x49

Stima: € 6.000/8.000

161

161
Vincenzo Camuccini
Roma 1771 – 1844

Ritratto di Papa Pio VII
olio su tela, diametro cm. 19,3

Stima: € 10.000/12.000

162 a)

162 b)

162
Giuseppe Bernardino Bison
Palmanova 1762 – Milano 1844

a) Scena di porto
b) Frati all'ingresso di una cattedrale
olio su tela, cm. 23x16,5

Stima: € 25.000/30.000

163 a)

163 b)

163
Scuola Romana, inizi secolo XIX

a) Roma, il Tevere a San Giovanni dei Fiorentini
b) Roma, Il Tevere al porto di Ripa Grande
tempera su carta, cm. 37,5x47

Stima: € 6.000/8.000

164

164
Louise Joséphine Sarazin de Belmont
Versailles 1790 – Parigi 1870

Veduta del foro romano
olio su tavola, cm. 17x24 siglato e datato in basso a destra *S.B. 1863*

Stima: € 5.000/7.000

165

165
Ettore Ascenzi
Attivo a Roma alla fine del XIX secolo

La Fontana di Trevi
tempera su carta, cm. 51x35,5 firmato e datato in basso a destra *E. Ascenzi 1900*

Stima: € 3.000/4.000

INDICE DEGLI ARTISTI

Albotto, Francesco 150
Allori, Alessandro 55
Anesi, Paolo 132
Anonimo, secolo XIX 1, 24, 25, 27
Ascienzi, Ettore 165
Bambini, Niccolò 101
Batoni, Pompeo 17
Bellucci, Antonio 103
Bison, Giuseppe Bernardino 154, 162
Bonavia, Carlo 145
Boucher, François (cerchia) 135
Brandi, Domenico 144
Brill, Paul (bottega) 50
Brueghel, Pieter il Giovane (bottega) 59
Brusaferro, Girolamo (attr.) 35
Caffi, Margherita (cerchia) 65
Cairo, Francesco 73
Campi, Galeazzo 44
Camuccini, Vincenzo 161
Carbone, Giovanni Bernardo (attr.) 80
Carracci, Annibale 12
Casissa, Nicola 93
Cipper, Giacomo Francesco detto il Todeschini 152
Cittadini, Pier Francesco (cerchia) 64
Codazzi, Niccolò (attr.) 114
Codazzi, Viviano 82
Compagno, Scipione (attr.) 52
Conca, Sebastiano 117, 119
Coppola, Carlo 39
Cresti, Domenico il Passignano 56
Danedi, Stefano detto il Montalto 74
De Coninck, David 123
De Marchis, Alessio (attr.) 106
De Matteis, Paolo 121
Dell'Abate, Niccolò (cerchia) 48
Della Vecchia, Pietro 100
De Heusch, Jacob 109
De Mura, Francesco 118
De Saive, Jean II 57
Domenichini, Apollonio alias
Maestro della Fondazione Langmatt 111
Dughet, Gaspard (cerchia) 115
Duranti, Fortunato 15
Fabris, Jacopo 148
Fabris, Pietro 146
Forabosco, Girolamo 78
Foschi, Francesco 134
Gandolfi, Gaetano 155
Gargiulo, Domenico 82
Giani, Felice 22
Gillot, Claude (cerchia) 62
Giordano, Luca (bottega) 95
Giordano, Luca 91
Girolamo da Santacroce 30
Graziani, Francesco 83
Guardi, Francesco (seguace) 32
Guardi, Giacomo 18, 19
Guardi, Gianantonio 151
Guerrieri, Giovanni Francesco 68
Hackert, Philipp (cerchia) 140
Lacroix de Marseille (cerchia) 141
Lanfranco, Giovanni 13
Langetti, Giovanni Battista 94, 99
Locatelli, Andrea 129
Lorenzetti, Pietro e Ambrogio (seguace) 42
Lotto, Lorenzo 46
Luti, Benedetto 124
Maestri, Michelangelo (cerchia) 157
Miradori, Luigi detto il Genovesino 70
Monaldi, Paolo 130, 133
Morelli, Domenico 26
Muratori, Domenico Maria 128
Pagani, Gregorio (attr.) 10
Palagi, Palagio 23
Palliero, Abate 86
Panini, Giovanni Paolo 113
Panini, Giovanni Paolo (cerchia) 36
Parentani, Antonino 3
Pasinelli, Lorenzo 16, 67
Perezzoli, Francesco 69
Pianca, Giuseppe Antonio 75
Pinelli, Bartolomeo 21
Preti, Gregorio 92
Puget, Pierre (cerchia) 8
Recco, Giuseppe 91
Reschi, Pandolfo 110

Ricchi, Pietro 98
Ricci, Sebastiano (cerchia) 37
Ricciolini, Niccolò 2
Ripanda, Jacopo 43
Robert, Hubert (attr.) 142
Roos, Johann Heinrich 84, 122
Rossi, Angelo Maria 87
Rotari, Pietro 102
Rubbiani, Felice (seguace) 61
Salvi, Giovanni Battista detto il Sassoferrato 105
Santagostino, Agostino 72
Sarazin de Belmont, Louise Joséphine 164
Schlick, Benst 28
Scuola Bolognese, secolo XVI 47
Scuola Fiamminga, secolo XVI 45
Scuola Fiamminga, secolo XVII 58, 96
Scuola Fiamminga, secolo XVIII 139, 158
Scuola Fiorentina, inizi secolo XV 41
Scuola Fiorentina, secolo XVI 11
Scuola Fiorentina, fine secolo XVI 51
Scuola di Fontainebleau 6
Scuola Francese, secolo XVIII 49, 76
Scuola Inglese, secolo XVIII 33
Scuola Lombarda, secolo XVII 159, 160
Scuola Napoletana, secolo XVII 38
Scuola Napoletana, secolo XVIII 97
Scuola Romana, secolo XVII 4, 104
Scuola Romana, fine secolo XVII 81
Scuola Romana, secolo XVIII 88, 127, 156
Scuola Romana, inizi secolo XIX 163
Scuola Toscana, secolo XVII 66
Scuola Veneta, fine secolo XVI 63
Scuola Veneta, secolo XVII 34, 53, 54
Scuola Veneta, secolo XVIII 31, 40, 136, 137, 147
Simonini, Francesco (attr.) 153
Simonini, Francesco 151
Simonot, François detto Francesco Borgognone 116
Solimena, Francesco 120
Solimena, Francesco (?) e Brandi, Domenico 144
Soreau, Isaac (bottega) 60
Sustermans, Justus (cerchia) 77
Tamm, Franz Werner detto Daprait 90
Tavella, Carlo Antonio 14
Tavella, Carlo Antonio (bottega) 125
Tencalla, Carpoforo 71
Tiepolo, Giambattista 20, 149
Vaccaro, Andrea 79
Valentino, Gian Domenico 85
Van Bloemen, Jan Frans 112, 131
Van Minderhout, Hendrik (attr.) 108
Vasari, Giorgio 7
Vernet, Claude Joseph 143
Viola, Giovanni Battista (cerchia) 126
Visentini, Antonio (attr.) 107
Volò Smiller, Francesca detta Francesca Vicenzina 89
Watteau, Antoine (seguace) 138
Zeller, Johann Conrad 29
Zuccari, Federico 5
Zuccari, Federico (attr.) 9

Condizioni di vendita

1. I lotti sono posti in vendita in locali aperti al pubblico da Porro&C. Spa, che agisce quale mandataria in esclusiva in nome proprio e per conto di ciascun Venditore ai sensi dell'art. 1704 cod. civ.. Gli effetti della vendita influiscono sul Venditore e Porro&C. non assume nei confronti dell'aggiudicatario o di terzi in genere altra responsabilità oltre quella a essa derivante dalla propria qualità di mandataria.

2. Gli oggetti vengono aggiudicati al migliore offerente e per contanti; il banditore conduce l'asta partendo dall'offerta che considera adeguata, in funzione del valore del lotto e delle offerte concorrenti. Il banditore può fare offerte nell'interesse del Venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva.

3. In caso di contestazione tra più Aggiudicatari, l'oggetto disputato verrà, a insindacabile giudizio del Banditore, rimesso in vendita nel corso dell'Asta stessa e nuovamente aggiudicato. Porro&C. non accetterà trasferimenti a terzi di lotti già aggiudicati e riterrà unicamente responsabile del pagamento l'Aggiudicatario; la partecipazione all'Asta in nome e per conto di terzi potrà essere ammessa solo previo deposito di una procura autenticata e di adeguate referenze bancarie.

4. Il Banditore, durante l'asta, ha facoltà di abbinare e separare i lotti ed eventualmente variare l'ordine di vendita. Lo stesso potrà, a proprio insindacabile giudizio, ritirare i lotti qualora le offerte in asta non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra Porro&C. e venditore.

5. Al fine di migliorare le procedure d'asta tutti i potenziali acquirenti sono tenuti a registrarsi e a munirsi di una paletta per le offerte prima dell'inizio dell'asta. Tutti i possibili acquirenti sono pregati di portare con sé un documento di identità. È possibile pre–registrarsi anche durante i giorni di esposizione.

6. L'aggiudicatario corrisponderà a Porro&C. una commissione d'asta comprensiva di IVA, per ciascun lotto, pari al **22%** sul prezzo di aggiudicazione fino a 80.000 euro e pari al **18%** sul prezzo eccedente tale importo.

7. Le offerte scritte sono valide qualora pervengano a Porro&C. con congruo anticipo rispetto all'orario dell'asta (almeno 24 ore prima) e siano sufficientemente chiare e complete. Nel caso in cui Porro&C. riceva più offerte scritte di pari importo per un identico lotto ed esse siano le più alte risultanti all'asta per quel lotto, quest'ultimo sarà aggiudicato al soggetto la cui offerta sia pervenuta per prima a Porro&C.

8. Le richieste di partecipazione telefoniche saranno ritenute valide purché vengano confermate per iscritto almeno 7 ore prima dell'inizio dell'asta. Porro&C. si riserva il diritto di registrare le offerte telefoniche e non assume, ad alcun titolo, alcuna responsabilità nei confronti del richiedente in merito alla mancata effettuazione del collegamento.

9. Tutte le aste sono precedute da un'esposizione al fine di permettere un esame approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti. Dopo l'aggiudicazione né Porro&C. né i Venditori potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità e alla provenienza degli oggetti.

10. Nel caso in cui dopo la vendita all'asta un lotto risulti una contraffazione, ovvero un'intenzionale imitazione, creata a partire dal 1870, a scopo d'inganno sull'epoca, sulla paternità e sull'origine del lotto, Porro&C. rimborserà all'acquirente, previa restituzione del lotto, l'ammontare totale dovuto nella valuta in cui è stato pagato dall'acquirente. L'obbligo di Porro&C. è sottoposto alla condizione che, non più tardi di 5 anni dalla data della vendita, l'acquirente comunichi a Porro&C. per iscritto i motivi per i quali ritiene che il lotto sia una contraffazione e che l'acquirente sia in grado di riconsegnare a Porro&C. il lotto libero da ogni rivendicazione e pretesa da parte di terzi, nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita e accompagnato dalla relazione di almeno un esperto indipendente

e di riconosciuta competenza in cui siano spiegate le ragioni che inducono a ritenere il lotto una contraffazione.

11. Per le opere dei secoli XX e XXI la vendita avviene sulla base della documentazione e delle certificazioni espressamente citate in catalogo nelle relative schede. Nessun altro diverso certificato, perizia od opinione, presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione a Porro&C. dell'autenticità di tali opere.

12. Le opere già dichiarate di importante interesse ai sensi dell'art. 6 D.L. 29/10/99 n. 490 sono indicate come tali nel catalogo o segnalate durante la vendita. Su tali opere lo Stato Italiano può esercitare il diritto di prelazione entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta vendita; la vendita, pertanto, avrà efficacia solo dopo che sia trascorso tale termine. Nel caso in cui il diritto di prelazione venga effettivamente esercitato l'aggiudicatario avrà il diritto al rimborso delle somme eventualmente già pagate.

13. L'esportazione dal territorio della Repubblica Italiana di un lotto, in particolare per le opere aventi più di cinquant'anni, è soggetta alle norme contenute nel D.L. 29/10/99 n. 490 (art. 65-72). Il rilascio dei relativi attestati di libera circolazione è a carico dell'acquirente. Il mancato rilascio o il ritardo nel rilascio di una qualsiasi licenza non costituisce una causa di risoluzione o di annullamento della vendita, né giustifica il ritardato pagamento da parte dell'acquirente dell'ammontare totale dovuto.

14. Il presente regolamento viene accettato tacitamente da quanti concorrono alla presente vendita all'asta.

15. Le presenti Condizioni di Vendita sono regolate dalla legge italiana. Ogni controversia che dovesse sorgere in relazione all'applicazione, interpretazione, ed esecuzione delle presenti condizioni è esclusivamente devoluta al Foro di Milano.

Sales Conditions

1. Lots are placed on sale in areas open to the public by Porro&C. Spa, which acts as an exclusive representative in the name of and on behalf of each Seller pursuant to article 1704 of the Italian Civil Code. The results of the sale have an effect on the Seller and Porro&C. does not assume responsibility with regard to the highest bidder or third parties other than the one deriving from its own capacity as a representative.

2. Objects are sold to the highest bidder and for cash, the auctioneer conducts the auction starting with the offer he feels is adequate, in relation to the value of the lot and to competing offers. The auctioneer may make offers in the interest of the Seller until the reserve price is reached.

3. In case of dispute among several Bidders, the disputed object, according to the unquestionable judgement of the Auctioneer, will be put back on auction during the course of the same sale and newly assigned. Porro&C. will not accept the transfer to third parties of lots already awarded and will only hold the Highest Bidder responsible for payment. The participation in the Auction in the name of and on behalf of third parties can be admitted only with prior registration of a certified proxy and with adequate bank references.

4. The Auctioneer, during the auction, has the right to combine and separate lots and possibly vary the sales order. He may also, according to his unquestionable judgement, remove lots if the auction offers do not reach the reserve price agreed by Porro&C. and the seller.

5. In order to improve the auction procedures all potential buyers must be registered and be in possession of an offer identification plate before the start of the auction. All possible buyers are asked to carry identification with them. It is possible to pre-register even during the days of the exhibition.

6. The highest bidder will pay Porro&C. an auction commission, for each lot, equal to **22%** of the award price up to 80,000 euro and equal to **18%** of the price exceeding the amount.

7. Written offers are valid if they reach Porro&C. with suitable advance with regard to the time of the auction (at least 24 hours prior) and are sufficiently clear and complete. In the event that Porro&C. receives more written offers of equal amounts for the same lot and these turn out to be the highest at the auction for that lot, it will be awarded according to the offer which arrived at Porro&C. first.

8. Telephone requests to participate will be held valid if they are confirmed in writing at least 7 hours prior to the start of the auction. Porro&C. reserves the right to register telephone offers and does not assume, to any claim, any responsibility towards the applicant with regard to the failure to execute the connection.

9. All the auctions are preceded by an exhibition with the aim of allowing for an in depth examination regarding the authenticity, condition, origin, type and quality of the objects. After the sale, neither Porro&C. nor the Seller can be held responsible for defects related to the condition, the wrong attribution, the authenticity and the origin of the objects.

10. In the event that after the auction sale a lot is found to be counterfeit, or an intended imitation, created from 1870, with the aim of defrauding the period, the paternity, and the origin of the lot, Porro&C. will refund the purchaser, subject to the lot's return, the total amount due in the currency it was paid in by the purchaser. Porro&C.'s obligation is subject to the conditions that, not later than 5 years from the sale date, the purchaser communicates to Porro&C. in writing the reasons for which he believes the lot is counterfeit and that the purchaser is able to return the lot to Porro&C. free of any claim by third parties, in the same condition at the time of the sale and accompanied by at least one report by an independent expert of renowned skill in which the reasons leading to believing the lot a counterfeit are explained.

11. For works from the XX and XXI centuries, the sale will take place based on the documentation and certification expressly cited in the catalogue in the related entries.

No other certificate, appraisal, or opinion, presented after the sale, can be made a valid reason for contention to Porro&C. for the authenticity of such works.

12. Works already declared of significant interest pursuant to article 6 of Legislative Decree of 29/10/99 n. 490 are indicated as such in the catalogue or announced during the sale. On such works, the Italian State can exercise the right to pre-emption within a 60-day deadline of the sale notice; the sale, therefore, will take effect only after the deadline has passed. In the event that the pre-emptive right is to be effectively exercised, the bidder will have the right to a refund of the amounts already paid.

13. The export of a lot from the territory of the Italian Republic, in particular for works dating more than fifty years, is subject to the rules contained in the Legislative Decree of 29/10/99 n. 490 (art. 65-72). The release of the relative proof of free circulation is the responsibility of the purchaser. Without the release of, or the delay of the release of any licence does not constitute cause for dissolving or annulment of the sale, nor does it justify a delayed payment on the part of the purchaser for the total amount due.

14. The present rules are tacitly accepted by all those who are participating in the present auction sale.

15. The present Sales Conditions are regulated by Italian law. Any controversy that should arise with regard to the application, interpretation, and execution of the present conditions is exclusively referred to the Court of Milan.

Pagamenti, ritiri e trasporti

■ Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato immediatamente dopo l'asta e comunque non oltre sette giorni lavorativi dalla data stessa.

Saranno accettate le seguenti forme di pagamento:

1. Contanti fino a 12.500 euro.
2. Assegno circolare, soggetto a preventiva verifica con Istituto di emissione.
3. Assegno bancario di conto corrente, previo accordo con la direzione.
4. Bonifico bancario:
   Banca Popolare di Sondrio,
   via Santa Maria Fulcorina 1,
   20123 Milano c/c 12906/38
   CIN A ABI 05696 CAB 01600
   IBAN
   IT36A0569601600000012906X38

Per la legge italiana (art. 1 del D.L. 3 maggio 1991 n. 143, convertito con modifiche in L. 5 Luglio 1991 n. 197) Porro&C. non accetta il pagamento in contanti per importi superiori a 12.500 euro.

■ I lotti acquistati saranno a disposizione dei clienti presso la sede dell'asta per il ritiro il giorno successivo alla vendita, previo regolamento di quanto dovuto. Fintantoché il lotto acquistato resterà depositato presso la sede della Porro&C., quest'ultima è esonerata da qualsiasi obbligo di assicurazione. Se richiesta per iscritto dall'aggiudicatario, o se, a sua insindacabile scelta, Porro&C. riterrà di assicurare il lotto per il valore di aggiudicazione per conto e spese dell'aggiudicatario, il lotto sarà consegnato all'aggiudicatario solo dopo che quest'ultimo avrà integralmente rimborsato a Porro&C. tutte le spese di deposito, eventuale trasporto, assicurazione e qualsiasi altra spesa sostenuta. A decorrere da tale termine, per ritirare i lotti si chiede cortesemente di contattare gli uffici di Milano

■ La Porro&C. provvederà alla spedizione del lotto acquistato solo se richiesto per iscritto dall'aggiudicatario, previo integrale pagamento del lotto acquistato e dietro presentazione delle eventuali licenze di esportazione necessarie. L'imballaggio e la spedizione avverranno a spese e a rischio e pericolo dell'aggiudicatario. (ai sensi dell'Art. 1737 segg. Codice Civile).
In nessun caso la Porro&C. si assume la responsabilità per azioni od omissioni degli addetti all'imballaggio e dei trasportatori. In caso di reclamo per ritardo della consegna, ammanco o avaria della merce verificatasi durante il trasporto, l'aggiudicatario dovrà rivolgersi al vettore o chi per esso. La eventuale copertura assicurativa della proprietà in viaggio dovrà essere concordata tra l'aggiudicatario e il trasportatore, senza alcuna responsabilità per Porro&C. Tale copertura sarà a integrale carico dell'aggiudicatario.

Payment, pick up and transport

■ Lots must be paid immediately after the auction and no later than seven business days following its date.

The following forms of payment will be accepted:

1. Cash up to 12,500 euro
2. Bank draft, subject to cautionary verification with the issuing institute
3. Bank check on current account, with prior agreement with the management
4. Bank transfer:
   Banca Popolare di Sondrio,
   via Santa Maria Fulcorina 1,
   20123 Milan c/c 12906/38
   CIN A ABI 05696 CAB 01600
   IBAN
   IT36A0569601600000012906X38

Due to Italian law (art. 1 of Legislative Decree of 3 May 1991 n. 143, converted with changes to L. 5 July 1991 n. 197) Porro&C. does not accept cash payments for amounts totalling more than 12,500 euro.

■ Purchased lots will be available to customers for pick up the day following the sale, subject to any payment due. As long as the purchased lot stays at the office of Porro&C.,
the latter is exonerated from any obligation to insure. If requested in writing by the bidder, or if, by its unquestionable choice, Porro&C., considers insuring the lot for the award value on behalf of and at the cost of the bidder, the lot will be delivered to the bidder only after the latter has completely reimbursed Porro&C. for all of the storage costs and possible transport, insurance and any other expenses incurred.
Starting from the deadline, pick up will be agreed with a representative of Porro&C. and storage costs will be charged.

■ Porro&C. will see to the shipping of the purchased lot only if requested in writing by the bidder, subject to complete payment of the purchased lot and following presentation of any necessary export licences. Packaging and shipping will be at the bidder's own expense, risk, and danger. (Pursuant to Art. 1737 of the Italian Civil Code).
In no case will Porro&C. assume the responsibility for errors on the part of packing or transport staff. In case of complaint due to delay in shipment, shortage of or damage to the goods occurring during transport, the bidder shall address the carrier or whoever for this. Any insurance coverage of the property in transit shall be agreed upon among the bidder and the carrier, without any responsibility to Porro&C. This coverage shall be at the complete charge of the bidder.

International Auctioneers

ARTCURIAL
Briest Le Fur Poulain F. Tajan
PARIS

BUKOWSKIS
STOCKHOLM

DOROTHEUM
VIENNA

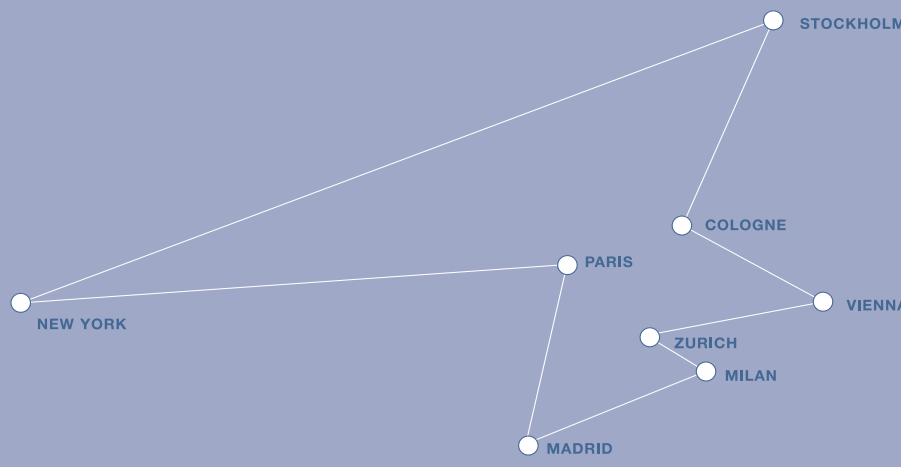
ESCALA GROUP
NEW YORK MADRID

KOLLER
ZURICH GENEVA

LEMPERTZ
COLOGNE BRUSSELS

PORRO & C.
MILAN

SWANN
NEW YORK



Porro & C. è membro di "International Auctioneers"

› 8 case d'aste conosciute in 8 paesi

› 350 000 clienti in tutto il mondo

› 200 esperti in 35 campi d'arte

www.internationalauctioneers.com

HEAD OFFICE
Tel +41 22 310 21 80
Fax +41 22 810 06 30
info@internationalauctioneers.com

ARTCURIAL BRIEST LE FUR POULAIN F.TAJAN
Paris
Tel +33 1 42 99 20 42
Fax +33 1 42 99 20 21
Hadrien de Montferrand
hdemontferrand@artcurial.com
www.artcurial.com

BUKOWSKIS
Stockholm
Tel +46 8 614 08 00
Fax +46 8 611 46 74
Göran Berggren
info@bukowskis.se
www.bukowskis.se

DOROTHEUM
Vienna
Tel +43 1 515 60 229
Fax +43 1 515 60 379
Michaela Strebl
client.services@dorotheum.at
www.dorotheum.com

ESCALA GROUP
Madrid
Tel +34 91 563 02 05
Fax +34 91 563 02 27
Carmen Muñoz
cmunoz@escalagroup.com
www.escalagroup.com

KOLLER
Zurich
Tel +41 44 445 63 31
Fax +41 44 273 19 66
Ursula Hochuli
hochuli@galeriekoller.ch
www.galeriekoller.ch

LEMPERTZ
Cologne
Tel +49 221 92 57 29 30
Fax +49 221 92 57 29 6
Edgar Abs
info@lempertz.com
www.lempertz.com

PORRO & C.
Milan
Tel +39 02 720 947 08
Fax +39 02 862 440
Alessandro Porro
info@porroartconsulting.it
www.porroartconsulting.it

SWANN
New York
Tel +1 212 254 4710
Fax +1 212 979 1017
Caroline Birenbaum
swann@swanngalleries.com
www.swanngalleries.com

Modulo Offerte

Porro&C.
ART CONSULTING

Dipinti e Disegni Antichi

Milano, via Olona, 2
6 Giugno 2006, ore 17.30
ASTA n.29

Piazza Sant'Ambrogio 10, 20123 Milano
Telefono +39 02 72094708,
Fax +39 02 862440

Cognome ..... Nome .....

Indirizzo .....

Città..... Cap .....

Tel. ufficio..... Tel. abitazione .....

Cellulare ..... Fax.....

Documento..... No..... C.F./Part. IVA .....

Con il presente atto autorizzo Porro&C. a effettuare offerte per mio conto per i lotti sotto indicati fino al prezzo massimo (escluso commissioni d'asta) da me indicato per ciascuno di essi

Lotto No.	Descrizione	Offerta Massima
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		

1. Prendo atto che in caso di esito positivo il prezzo finale del mio acquisto sarà costituito dal prezzo di aggiudicazione maggiorato dalle commissioni d'asta (IVA inclusa) come al punto 6 delle Condizioni di Vendita.
2. Prendo altresì atto che la possibilità di partecipare all'asta tramite la sottoscrizione del presente modulo non può essere equiparata alla partecipazione personale all'asta ed è da considerarsi un servizio gratuito che Porro&C. offre ai clienti e pertanto nessun tipo di responsabilità può essere addebitata alla stessa; conseguentemente prendo atto che Porro&C. non sarà responsabile per offerte inavvertitamente non eseguite o per errori relativi all'esecuzione delle medesime.
3. Porro&C. si impegna a effettuare per mio conto l'acquisto dei lotti indicati al prezzo più basso, considerati il prezzo di riserva e le altre offerte in sala e telefoniche.
4. Nel caso di due offerte scritte identiche per il medesimo lotto, lo stesso verrà aggiudicato all'Offerente la cui offerta sia stata ricevuta per prima.
5. Commercianti: il nominativo e l'indirizzo per la fatturazione dovrà corrispondere alla ragione sociale. Si prega annotare il numero di partita IVA. La fattura, una volta emessa, non potrà essere cambiata.

Data .....Firma .....

Ai sensi e per effetti degli artt. 1341 e 1342 del codice civile dichiaro di approvare specificamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli artt. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e15 delle Condizioni di Vendita nonché il punto 2 del presente modulo.

Firma .....

Inviare il modulo offerte entro 24 ore dall'inizio dell'asta unitamente alla fotocopia di un documento d'identità e, per i clienti non conosciuti, adeguate referenze bancarie, a mezzo lettera di presentazione della propria banca.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

La presente nota informativa compilata e firmata deve essere inviata insieme al modulo offerte o consegnata al momento della registrazione per la partecipazione all'asta. Qualora il Cliente abbia già provveduto in passato a sottoscrivere la nota non sarà necessario ripetere l'operazione.

In riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 30/6/2003 n. 196 sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, La informiamo che

1 Il trattamento dei suoi dati personali è necessario al fine di poter dare piena e integrale esecuzione al contratto che andrà a stipulare con la nostra società e in particolare per i seguenti punti (1) per esigenze funzionali all'esecuzione delle proprie obbligazioni (2) per esigenze gestionali del rapporto con i venditori e i compratori (3) per verifiche e valutazioni sul rapporto di vendita (4) per adempimenti di obblighi fiscali, contabili, legali e/o disposizioni di organi pubblici.

2 Il conferimento dei dati non è obbligatorio ma un eventuale rifiuto di fornire i medesimi per le finalità di cui al punto **1** potrebbe determinare difficoltà nella conclusione, esecuzione e gestione della vendita.

3 Il trattamento dei suoi dati potrà essere effettuato dalla nostra società anche al fine di inviarLe comunicazioni commerciali e materiale informativo e/o promozionale in merito all'attività svolta dalla nostra società e/o da società facenti parte del medesimo gruppo; di inviarle cataloghi di aste e mostre; di eseguire indagini di mercato e/o rilevazioni del grado di soddisfazione della nostra clientela; di eseguire elaborazioni, studi e ricerche.

4 Il conferimento dei dati per le finalità di cui al punto **3** non è indispensabile al fine dell'esecuzione del contratto. Il conferimento dei dati a tale scopo è dunque del tutto facoltativo ma un eventuale rifiuto non Le consentirà di conoscere nuove attività della nostra società.

5 Il trattamento dei dati consiste nella loro raccolta, registrazione, elaborazione, modificazione, utilizzazione, cancellazione, interconnessione e quant'altro utile per le finalità di cui al punto **1** e **3**, ove da Lei consentito.

6 Il trattamento dei dati avviene con procedure idonee a tutelare la riservatezza e può avvenire anche con l'ausilio di mezzi elettronici, automatizzati e di videoregistrazione, sempre tutelando la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi, secondo le norme di legge e di regolamento.

7 Titolare del trattamento è Porro&C. nei confronti della quale gli interessati potranno esercitare, scrivendo al Responsabile dei Dati, presso Porro&C., Piazza Sant'Ambrogio 10, 20123 Milano, i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03 e in particolare ottenere la conferma dell'esistenza dei dati che li riguardano, la loro comunicazione e l'indicazione della finalità del trattamento, nonché la cancellazione, rettificazione, aggiornamento e blocco dei medesimi, nonché rivolgere, per motivi legittimi, le eventuali opposizioni al trattamento.

8 Le ricordiamo che Lei potrà in ogni momento far valere i diritti che le sono riconosciuti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 rivolgendosi al titolare dei dati e cioè alla **Porro&C., piazza Sant'Ambrogio 10, 20123 Milano** o al responsabile del trattamento dei dati e cioè al Signor Casimiro Porro domiciliato per tale carica presso la nostra società.

Il sottoscritto, letta l'informativa che precede e a conoscenza dei diritti riconosciutigli dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03 autorizza, nei limiti indicati dalla informativa ricevuta, il trattamento, la comunicazione e la diffusione dei dati personali che lo riguardano:

Per gli scopi previsti dal punto 1 della presente informativa:

❑ do il consenso

❑ nego il consenso, consapevole che la Vostra società non potrà dare corso all'esecuzione del contratto

Per gli scopi previsti dal punto 3 della presente informativa:

❑ do il consenso

nego il consenso

Data .....Firma .....

Absentee bids form

Old Master Paintings and Drawings

Porro&C.
ART CONSULTING

Milan, via Olona,2
6 June 2006, 5.30 pm
SALE n.29

Piazza Sant'Ambrogio 10, 20123 Milano
Telefono +39 02 72094708,
Fax +39 02 862440

Surname ..... Name .....

Address .....

City ..... postal code .....

Work tel. ..... Home tel. .....

Mobile ..... Fax.....

Identification No. ..... tax ID/VAT No. .....

With the present contract, I authorise Porro&C. to make offers on my behalf for the lots indicated below up to the maximum price (excluding auction commissions) indicated by me for each of these

Lot No.	Description	Maximun Offer
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		

1. I note that in case of a positive result the final price of my purchase will consist in the adjudication price plus the auction commission as detailed at nr. 6 of the Sales Conditions page.
2. I further note that the opportunity to participate in the auction by means of subscribing to the present form can not be equivalent to participating personally in the auction and is to be considered a free service that Porro&C. offers its customers and therefore it can not be held responsible for anything. Consequently I take note that Porro&C. will not be held responsible for offers inadvertently not executed or for mistakes related to the execution of the same.
3. Porro&C. agrees to carry out on my behalf the purchase of lots indicated at the lowest price, considering the reserve price and the other room and telephone offers.
4. In the event of two identical written offers for the same lot, it will be up to the Seller to decide which offer was received first.
5. Dealers: the name and address for billing must correspond to the company name.
The invoice, once issued, can not be changed.

Date .....Signature.....

Pursuant to and in accordance with articles 1341 and 1342 of the Italian Civil Code, I declare that I approve specifically of the last line that follows articles 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14,15 and 16 of the Sales Conditions as well as point 2 of the present form

Signature.....

Send the offer form within 24 hours of the start of the auction together with a photocopy of identification and, for unfamiliar customers, adequate bank references, by means of a presentation letter from your bank.

Briefing pursuant to art. 13 of D.Lgs. n. 196 of 30 June 2003

The present completed and signed briefing must be sent together with the offer form or handed in at the time of registration for participation in the auction. If the customer has already signed the briefing in the past, it will not be necessary to sign a new one.

With reference to D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 on the protection of persons and others subject to the use of personal information , we inform you that

1 The use of your personal information is necessary in order to fully and completely execute the contract that will be stipulated with our company and in particular for the following points (1) for functional requirements for the execution of its obligations (2) for management requirements of the relationship with sellers and buyers (3) for controls and evaluations on the sale report (4) for the fulfilment of fiscal, accounting, and legal obligations and/or orders by public employees.

2 Conferring information is not mandatory but any refusal to provide the same for the purpose of point 1 could result in difficulty in concluding, executing, and managing the sale.

3 The use of your personal information can be used by our company also with the aim of sending you business announcements and informational and/or promotional material with regard to the activity carried out by our company and/or by companies making up part of the same group; of sending you auction and exhibit catalogues, of performing market surveys and/or customer satisfaction surveys: to carry out formulations, studies, and research.

4 Conferring of information for the aim of point **3** is not necessary for the execution of the contract. Conferring of information for that purpose is therefore completely optional but any refusal will keep you from knowing about any of our company's new activities.

5 Use of information consists in its gathering, recording, processing, changing, use, interconnected deletion and anything else useful for the purpose of points **1** and **3** or wherever agreed by you.

6 The use of information takes place with procedures suitable to protecting privacy and can take place also with the aid of electronic, automatic, and video recording means, always protecting the safety and privacy of the same information, according to the laws and regulations.

7 The holder of the use is Porro&C. with regard to whom interested persons can exercise, by writing to the Head of Information, at Porro&C., Piazza Sant'Ambrogio 10, 20123 Milan, the rights of art. 7 of D.Lgs. 196/03 and in particular obtain the confirmation of the existence of the information that pertains to them, their transmission and the indication of the purpose of its use, as well as the deletion, rectification, update, and the obstruction of the same, as well as address, for legitimate reasons, any opposition to its use.

8 We remind you that at any time you can exercise your rights which are recognised by art. 7 of D.Lgs. 196/03 by addressing the holder of information that is at **Porro&C., Piazza Sant'Ambrogio 10, 20123 Milan** or the head of information use and that is Signor Casimiro Porro residing for this charge at our company.

The undersigned, having read the briefing that precedes and is aware of his/her rights provided by art. 7 of D.Lgs. 196/03 authorises, within the limits of the received briefing, the use, transmission, and diffusion of personal information regarding him/her:

For the purpose foreseen by point **1** of the present briefing:

❑ I give my consent

❑ I do not give my consent, aware that your company will not be able to go through with the execution of the contract

For the purposes foreseen in point **3** of the present briefing:

❑ I give my consent

❑ I do not give my consent

Date .....Signature .....

Giovanni de' Busi, detto Cariani. Scena di genere. Olio su tela, 75,5 x 125 cm

ASTE

19 maggio	**Oggetti di Arte**
20 maggio	**Dipinti Antichi**
27 maggio	**Berlino:** **Collezione molto importante di porcellane e maioliche di Berlino, dipinti e disegni**

Cataloghi a richiesta e online

LEMPERTZ

gegründet 1845

Neumarkt 3 50667 Colonia Germania Tel. +49/221/92 57 29-0 Fax -6
Lempertz.com

IAA International Auctioneers

Associazione Nazionale Case d'Aste

BLINDARTE CASA D'ASTE
Via Caio Duilio 4d/10 – 80125 Napoli
tel. 081 2394642 – Internet: www.blindarte.com
e-mail: info@blindarte.com

BOLAFFI ASTE AMBASSADOR
via Cavour 17/F – 10123 Torino
tel. 011 5576300 - fax 011 5620456
Internet: www.bolaffi.it
e-mail: aste@bolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE
Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16c
16122 Genova
tel. 010 8395029 – fax 010 812613
Internet: www.cambiaste.com
e-mail: info@cambiaste.com

DELLA ROCCA CASA D'ASTE
via della Rocca 33 – 10123 Torino
tel. 011 888226 – 011 8123070 – fax 011836244
Internet: www.dellarocca.net
e-mail: info@dellarocca.net

EURANTICO
Loc. Centignano snc
01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
Internet: www.eurantico.com
e-mail: eurantico@libero.it

FARSETTIARTE
viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 – fax 0574 574132
Internet: www.farsettiarte.it
e-mail: info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.r.l.
via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
Internet: *www.fidesarte.com*
e-mail: *fidesarte@interfree.it*

FINARTE SEMENZATO CASA D'ASTE
piazzetta Bossi 4 - 20121 Milano
tel. 02 863561 – fax 02 867318
Internet: www.finarte-semenzato.com
e-mail*:* g.crepaldi@finarte-semenzato.com

MEETING ART CASA D'ASTE
corso Adda 11 – 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
Internet: www.meetingart.it
e-mail: info@meetingart.it

GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE
via Maggio 15 – 50125 Firenze
tel. 055 2741011 – fax 055 2741034
Internet: *www.pananti.com*
e-mail: *info@pananti.com*

PANDOLFINI CASA D'ASTE
Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
Internet: www.pandolfini.com
e-mail: pandolfini@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING
Piazza Sant'Ambrogio 10 – 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
Internet: www.porroartconsulting.it
e-mail: info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO
corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
Internet: www.santagostino.arte2000.net
e-mail: santagostino@tin.it

STADION CASA D'ASTE
Riva N. Sauro 6/a – 34124 Trieste
tel. 040 311319 - fax 040 311122
Internet: www.stadionaste.com
e-mail: info@stadionaste.com

VON MORENBERG CASA D'ASTE
Via Malpaga 11 – 38100 Trento
tel. 0461 263555 - fax 0461 263532
Internet: www.vonmorenberg.com
e-mail: info@vonmorenberg.com

DOROTHEUM

SEIT 1707

Palais Dorotheum Vienna

Dipinti Antichi

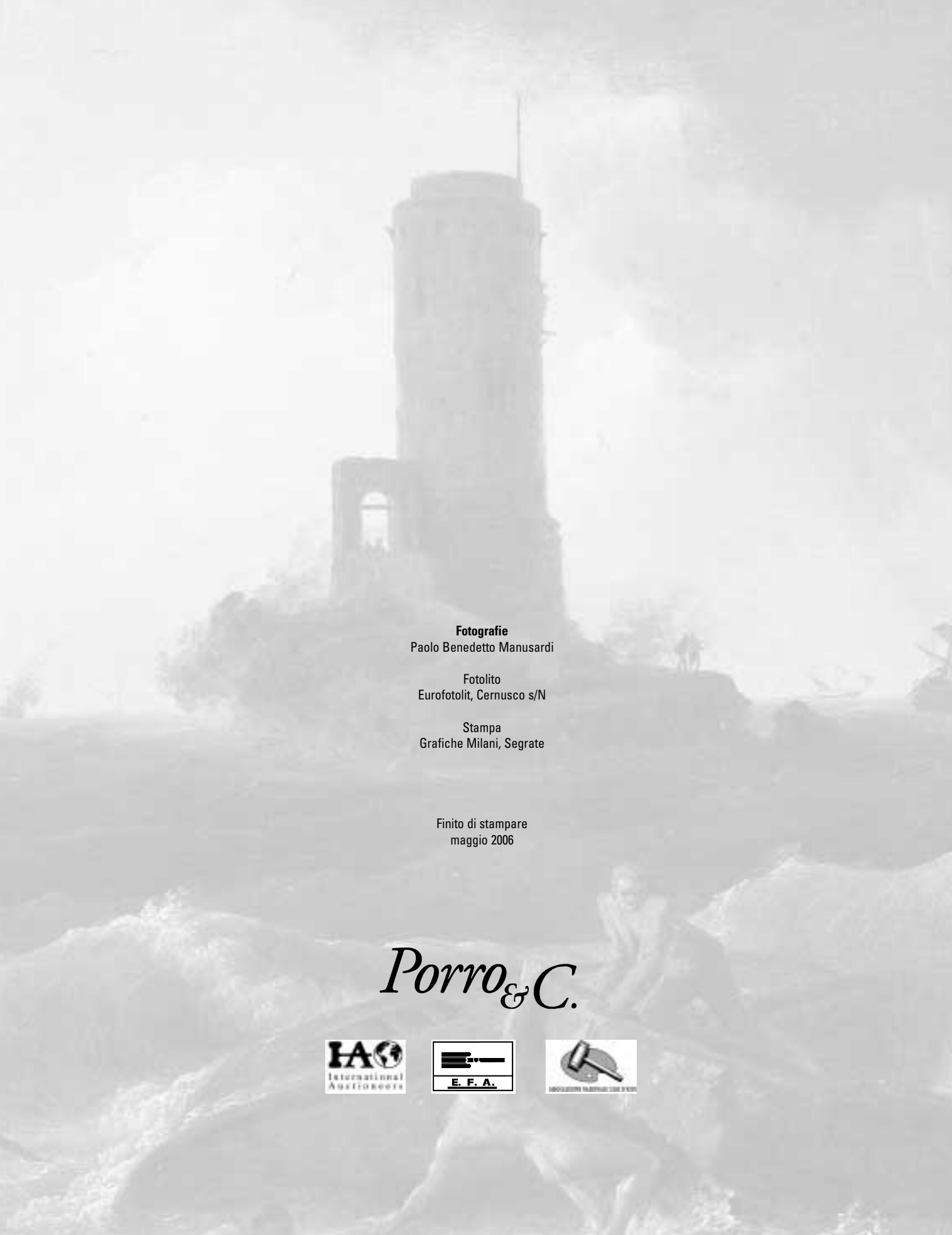
Asta 20 giugno 2006

Esposizione dal 10 giugno 2006, A-1010 Vienna, Dorotheergasse 17
Esperto: dott. Peter Wolf, tel. +43 1 515 60-357, old.masters@dorotheum.at
Cataloghi: tel. +43 1 515 60-200, kataloge@dorotheum.at

Dorotheum Milano, Palazzo Amman, Via Boito, 8, I-20121 Milano
Informazioni: tel. +39 02 303 52 41, milano@dorotheum.it
www.dorotheum.com

IAO International Auctioneers

Andrea del Sarto (1486–1530) Seguace, Madonna con Bambino e San Giovanni (part.), olio su legno, 60 x 45 cm



Fotografie
Paolo Benedetto Manusardi

Fotolito
Eurofotolit, Cernusco s/N

Stampa
Grafiche Milani, Segrate

Finito di stampare
maggio 2006

Porro & C.